



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.51

16 NOVEMBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

SALUTE PUBBLICA

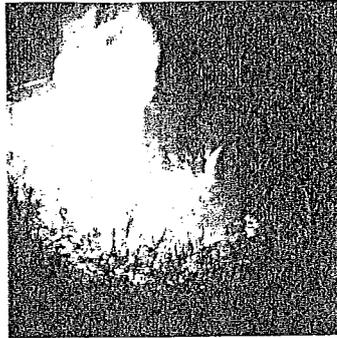
ANDRIA, LA DENUNCIA

L'ASSESSORE

«Il Nucleo ambientale sta lavorando per individuare gli autori dei roghi. Le segnalazioni? Non sono precise»

Miasmi in periferia è caccia ai piromani

La puzza di bruciato deriva da fuochi accesi in modo imprudente



PUZZA DI BRUCIATO IN PERIFERIA. A causarla forse alcuni epromani imprudenti

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sono giorni che nella zona da via Bovio a via Barletta, per giungere sino all'estrema periferia della città, ma anche via Bisceglie, l'aria è irrespirabile a causa di immissioni maleodoranti. I residenti e cittadini avvertono odore acre di bruciato, che comincia dal pomeriggio sino a notte fonda. Aria asfissiante, puzza di bruciato: il sospetto è che qualcuno stia incendiando, in diverse occasioni, i rifiuti. Oltre a segnalare, bisogna tenere desta l'attenzione: potrebbe esserci qualcuno che, evidentemente senza scrupoli, accende fuochi in maniera imprudente con materiale altamente pericoloso (dai rifiuti secco alla plastica, ma non si esclude nulla).

Abbiamo interpellato l'assessore alle politiche ambientali **Luigi Del Giudice** che ha dichiarato: «La squadra ecologia sta svolgendo le necessarie indagini. Ho allertato anche l'assessore alla Polizia locale, **Pierpaolo Matera** per ulteriori interventi. Purtroppo quando il fumo si espande è già troppo tardi per cogliere i responsabili in flagranza». L'invito è segnalare, dunque, per tempo. Non solo. Bisogna for-

nire indicazioni che siano il più precise possibile, come auspica l'assessore **Matera**: «Il Nucleo ambientale sta lavorando alacremente per individuare questi soggetti. Purtroppo, le segnalazioni non sono precise: c'è difficoltà a capire dove siano appiccati i roghi, essendo anche molto ampio il raggio di propagazione dell'incendio. Ma gli

uomini della Polizia Locale stanno seguendo alcune piste: confidiamo a breve in importanti aggiornamenti».

L'emergenza da più giorni rimbalza sui social: tanti i cittadini che segnalano e chiedono spiegazioni. **Dino Leonetti**, oncologo in prima linea nella difesa dell'ambiente e della lotta ai tumori suggerisce:

«Cominciamo a raccogliere documenti, poi vedremo se c'è qualche responsabile che dovrà prendere atto del danno che sta producendo a bambini, ammalati di asma, cardiopatici, donne in gravidanza». L'invito del dottor **Leonetti** è quello di rivolgersi sempre e comunque al medico di base: queste sostanze, disperse nell'aria e nel terreno dagli

incendi, sono altamente pericolose per la salute di tutti e per le categorie più deboli. Occorre, infine, segnalare alle Forze dell'Ordine, in particolare quando si avvista il fumo: serve sia per un intervento tempestivo sia per sorprendere l'autore del fatto in flagranza, sia infine per riuscire a capire esattamente dove hanno origine.

Andria, vaccino antinfluenzale gratis per i donatori di sangue Avis

● **ANDRIA.** E' prossimo ormai il periodo più freddo dell'anno che porta con sé malanni e influenza stagionale.

Per prevenire la variazione infra-annuale della raccolta di sangue e plasma che va ad incidere sull'autosufficienza nazionale, per i donatori di sangue la vaccinazione stagionale antinfluenzale è offerta gratuitamente e attivamente, oltre che raccomandata.

La Presidente dell'Avis comunale di Andria, **Mariagrazia Iannuzzi**, ha dichiarato: «Avranno diritto alla somministrazione del vaccino i donatori periodici (almeno una donazione negli

ultimi due anni), in possesso di certificato che attesti avvenuta donazione nel suddetto periodo. Questa misura adottata dalla regione Puglia serve per evitare il calo di donazioni dovuto ai malanni stagionali che notoriamente colpiscono la popolazione in questo periodo e permette anche di garantire ai donatori di essere in buona salute e affrontare l'inverno con serenità».

Per ogni altra informazione è aperta la segreteria dell'Avis comunale di Andria (via Stefano Iannuzzi, 7 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20).



[m.pas.]

Vaccinazione gratis per donatori Avis

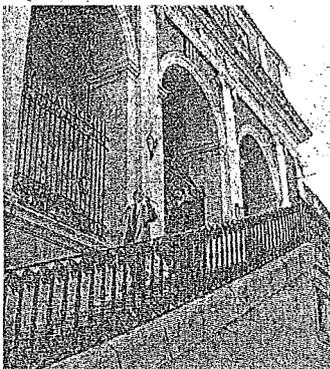
ANDRIA ELUSA LA RICHIESTA DEI COORDINATORI DEL MOVIMENTO IDEA DA PARTE DEL SINDACO GIORGINO

«Abbiamo meno assessori abbiamo ricevuto solo offese»

● **ANDRIA.** Sull'attuale situazione politico-amministrativa il partito di Idea, con i suoi coordinatori cittadino e provinciale **Sabino Troia** e **Egidio Fasanella**, nonché il coordinatore regionale **Francesco Losito** rende nota la sua posizione.

«Avevamo chiesto, solo pochi mesi fa, congiuntamente ad altri partiti del centro destra andriese, che il sindaco Giorgino si attivasse repentinamente per la riduzione degli assessorati, magari eliminando quelli più folcloristici ed inutili con un semplice accorpamento ed avevamo chiesto altresì allo stesso Sindaco di coinvolgere tutti i partiti, di centro destra nell'elaborazione o quanto meno nella condivisione delle linee guida dell'imminente piano di rientro da presentare per "pre dissesto" alla Corte dei conti di Bari. In cambio abbiamo ottenuto solo offese generiche e gratuite dall'amanuense di turno che a dire il vero tra post su fb ed articoli di stampa sta solo arrecando un danno a ciò che resta dell'immagine del Sindaco, facendogli perdere gli ultimi pochi voti rimasti».

«Il tutto - scrivono i dirigenti di Idea nella nota - in un momento così delicato in cui lo stesso Giorgino, maltrattando Forza Italia e dimostrando grande riconoscenza e gratitudine rispetto agli appelli del presidente Berlusconi nelle sue campagne elettorali, concorda personalmente su Roma e sulla testa



ANDRIA Palazzo di città

del partito in Puglia il proprio passaggio nella Lega di Salvini. Comprendiamo bene che il Sindaco, noto a tutti per il suo spiccato senso di responsabilità e di umiltà, nella consapevolezza di essere l'artefice principale di questo sfascio finanziario delle casse comunali, voglia avere anche nell'individuazione delle linee guida del piano di rientro un ruolo da protagonista. Ma se non ci fosse di mezzo la città di Andria e la sussistenza finanziaria di migliaia di famiglie, già duramente messe alla prova dalle calamità atmosferiche e dal conseguente calo di produzione olivicola, avremmo anche potuto restare silenti. Purtroppo così non è e non potrà mai essere per chi come noi di Idea ha un approccio alla politica non per-

sonalistico ed utilitaristico teso solo alla ricerca di una poltrona perenne, bensì nell'ottica dell'interesse comune».

«Qualche riflessione. Da qualche giorno - informa Idea - il comune sta inviando a casa dei cittadini andriesi gli avvisi di accertamento sull'Imu 2013, gran parte dei quali contiene grossolani errori tanto da causare un vero e proprio assedio da parte dei cittadini stessi agli uffici comunali. Sorvoliamo pure sul perché si sia dovuto attendere la scadenza della prescrizione per procedere al recupero di somme che se effettivamente richieste erroneamente, va da se che siano anche state riportate maldestramente nei precedenti bilanci come credito errato nel quantum. Il 2019 sarà un anno di vita amministrativa particolarmente importante per una serie di aspetti: pensiamo al rinnovo dell'appalto Sangalli, al gas, alla probabile riscossione esterna dei tributi e sinceramente non ci pare vi siano più in questa amministrazione le condizioni e la serenità d'animo necessaria per procedere senza intoppi, nell'interesse esclusivo della città, logorata così com'è da lotte intestine e faide politiche interne».

Idea chiede al sindaco di prendere atto di questa situazione, visti «anche i contraddittori comportamenti dei consiglieri comunali della maggioranza».

[m.pas.]

ANDRIA AI MEMBRI DELLA GIUNTA SONO STATE PRESENTATE PROPOSTE ALTERNATIVE

Mensa scolastica e libri di testo il comitato dei genitori incontra gli assessori comunali

● **ANDRIA.** Il comitato dei genitori, costituitosi spontaneamente nelle scorse settimane per protestare contro il mancato avvio dei servizi scolastici, tra cui refezione e distribuzione dei libri di testo, e per avanzare proposte concrete alternative, ha incontrato lo scorso mercoledì 14 novembre l'assessore al bilancio, **Francesco Lullo** e l'assessore alla pubblica istruzione, **Gianluca Grumo** per discutere del servizio mensa e problematiche correlate.

«Le nostre proposte con tariffa unica o in base all'Isee - spiega la portavoce del comitato **Ornella Rodriguez** - sono state bocciate perché a oggi, considerando lo stato di pre - dissesto, il Comune non può contribuire neanche con una piccola quota al servizio mensa che è tutta a carico dell'utente».

«La circolare che i dirigenti ci hanno chiesto di firmare - continua la portavoce del comitato - è per accertarsi dell'adesione alle tariffe della mensa proposte dal comune: se ci sarà l'80% di adesione ci sarà una piccola gara d'appalto per quest'anno scolastico.

In caso contrario, dovesse prevalere il no, non ci sarà nessuna gara d'appalto. In quest'ultima ipotesi, i genitori potranno avvalersi del pasto da casa, previa adesione del dirigente scolastico».

«In ogni caso il prossimo mese di marzo sarà indetta la gara d'appalto per l'anno 2019/20 ma le tariffe saranno praticamente le stesse».

Ecco perché il modulo riporta semplicemente l'adesione o meno al servizio di refezione.

La motivazione della scelta (come l'aumento delle tariffe, in altre parole,) non serve, sarà considerato solo il "SI" o il "NO" contrassegnato.

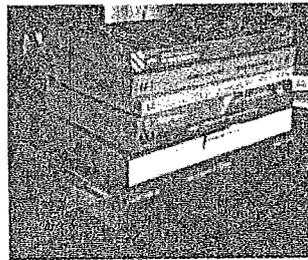
«Per ridurre i costi - aggiunge

Ornella Rodriguez a nome del comitato dei genitori - si è proposta anche una sola portata, ma con la mensa comunale questo non è possibile perché non consona alla dieta prevista per il bambino, e non sarebbe conveniente per la ditta appaltatrice».

[m.pas.]



Mensa scolastica



Libri di testo

L'INSEDIAMENTO

BARLETTA, ANDRIA, TRANI

PASSATO E FUTURO

«Avere governato la Bat con i sindaci ci ha permesso di essere presenti su una serie di problemi, condividendo soluzioni rapide»

GLI EQUILIBRI

I nuovi eletti: dodici i consiglieri, equamente divisi fra centrodestra e centrosinistra. L'ago della bilancia sarà il presidente di centrodestra

Provincia, un consiglio senza più i sindaci

L'unico primo cittadino ancora in carica è il presidente Giorgino



NICO AURORA

● **TRANI.** Finisce l'era dei sindaci, inizia quella dei consiglieri comunali. Oggi, venerdì 16 novembre, a mezzogiorno, con l'insediamento del nuovo consiglio provinciale, la Barletta-Andria-Trani volta pagina, pur restando in quella sorta di terra di nessuno costituita dal nuovo status di ente di secondo livello.

L'unico primo cittadino ancora in carica è il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, che continuerà a ricoprire la carica di presidente dell'assemblea ancora per due anni. Escono di scena definitivamente, invece, gli ultimi sindaci in carica che lo avevano affiancato: inizialmente si era partiti con Amedeo Bottaro, Pasquale Cascella, Francesco Di Feo, Michele La Macchia, Ernesto La Salvia, Maria Laura Mancini, Paolo Marrano, Michele Patruino e Francesco Spina.

Subentrano i nuovi eletti all'esito della consultazione dello scorso 31 ottobre: dodici consiglieri, equamente divisi fra centro-destra e centro-sinistra, il cui ago della bilancia sarà proprio

Giorgino: il tredicesimo voto sarà il suo e quel voto, essendo il presidente accostabile al centrodestra, farà pendere gli equilibri da quella parte politica.

«Avere governato la Bat con i sindaci ci ha permesso di essere presenti contemporaneamente su tutta una serie di problemi per i quali, spesso, abbiamo trovato e condiviso soluzioni rapide ed efficaci», dice Giorgino. «Adesso è giusto che anche i consiglieri sperimentino cosa significhi stare da questa parte. Il mio augurio è che tutti continuino a collaborare proficuamente nell'interesse del territorio».

Le elezioni dello scorso 31 ottobre hanno proclamato eletti i seguenti quattro consiglieri della lista Partito democratico, con la rispettiva cifra individuale: Lorenzo Marchio Rossi (Andria), 7160; Carlo Avantario (Trani), 6193; Giovanna Bruno (Andria), 5956; Michele Lamacchia (San

Ferdinando), 3241.

Questi i sei eletti della lista di centro-destra Insieme per la Bat: Gennaro Lorusso (Andria), 6780; Pasquale De Toma (Trani), 5799; Pierpaolo Pedone (Bisceglie), 5236; Luigi Antonucci (Barletta), 4699; Cosimo Damiano Albore (Trinitapoli), 4620; Massimiliano Bèvilacqua (Minervino), 4183.

Infine, i promossi della lista Fronte democratico, riconducibile al centro-sinistra: Pasqua Dipilato (Andria), 6565; Savino Tesoro (Margherita di Savoia), 5040.

La tornata elettorale non era stata certo delle più serene, soprattutto per una vigilia movimentata dalla momentanea esclusione della lista Fronte democratico per la Bat, facente riferimento al governatore Michele Emiliano ed all'ex presidente della Provincia, Francesco Spina, riammessa dopo ricorso al Tar.

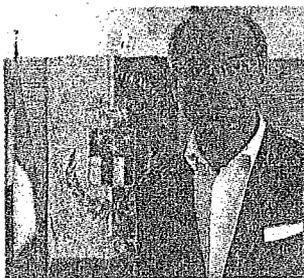
Non erano mancate turbolenze anche in seno al centrodestra, unico schieramento in grado di presentare una lista «piena», formata di dodici candidati, dei quali è stata eletta la metà.

Peraltro, il miglior risultato (4 su 6) è stato del Partito democratico, che ha portato a casa anche la palma del più suffragato con Marchio Rossi. Al contrario, la sua cosiddetta «distaccata civetta» si è fermata a 2 su 6.

Se la Provincia fosse stato ancora un ente di primo livello, Marchio Rossi, grazie alla maggiore cifra individuale, avrebbe potuto rivendicare a giusta ragione la carica di presidente dell'assemblea, che però non è prevista in questa fattispecie.

Al contrario, continuerà ad esserlo Giorgino, che ha convocato per oggi l'assemblea per la convalida degli eletti e la ratifica di una variazione di bilancio approvata dal governo uscente.

Non ci si riunirà neanche nella sala consiliare del palazzo provinciale di piazza San Pio X, ad Andria: basterà il tavolo della sala giunta, così da rendere la vera aula consiliare, nonostante i costi sostenuti per il suo arredo, una sala fantasma.



BAT Il presidente Nicola Giorgino

L'INSEDIAMENTO

BARLETTA, ANDRIA, TRANI

PASSATO E FUTURO

«Avere governato la Bat con i sindaci ci ha permesso di essere presenti su una serie di problemi, condividendo soluzioni rapide»

GLI EQUILIBRI

I nuovi eletti: dodici i consiglieri, equamente divisi fra centrodestra e centrosinistra. L'ago della bilancia sarà il presidente di centrodestra

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DECIDERÀ L'8 GENNAIO 2019

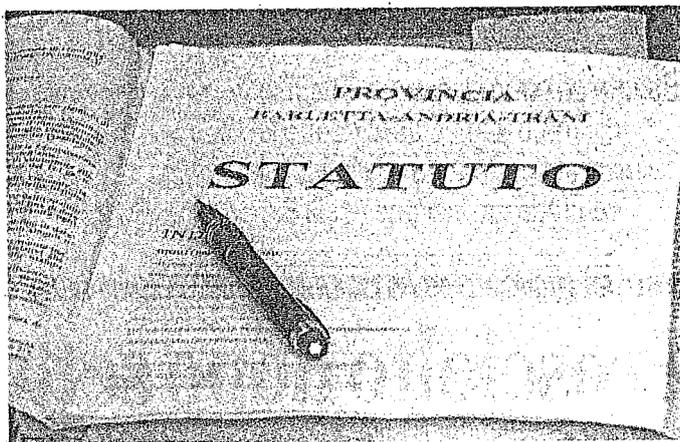
Ma sugli eletti di «Insieme per la Bat» pende il ricorso di Fronte democratico

● **TRANI.** La seconda Sezione del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia ha fissato per il prossimo 8 gennaio la discussione nel merito della causa del ricorso proposto da Giuseppe Bufo, rappresentato e difeso dagli avvocati Giuseppe Bufo e Nicolò Mastrapasqua, contro la Provincia di Barletta-Andria-Trani, non costituita in giudizio, e nei confronti dei consiglieri provinciali neo eletti per la lista Insieme per la Bat: si tratta di Cosimo Damiano Albore, Luigi Rosario Antonucci, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma, Genaro Savino Lorusso e Pierpaolo Pedone, tutti non costituiti in giudizio.

Obiettivo dell'azione giudiziaria, l'annullamento del provvedimento di proclamazione degli eletti, rilasciato dal dirigente dell'Ufficio elettorale della Provincia, nella parte in cui, avendo ammesso la lista insieme per la Bat, proclama l'erezione dei controinteressati.

Bufo, insieme con gli altri candidati non eletti della lista Fronte democratico, Giuseppe Corrado e Anna Maria Barresi, rientrerebbe in consiglio provinciale, insieme con Barbara Costabile e Rosa Cascella, del Partito democratico, qualora il Tar escludesse l'intera lista del centro-destra. Peraltro oggi, venerdì 16 novembre, come si illustra in altro spazio, tutti gli eletti, compresi quelli del centrodestra, saranno a tutti gli effetti proclamati consiglieri provinciali nella seduta di insediamento della nuova assemblea.

Il Tar si era espresso prima delle elezioni provinciali, a pochi giorni dal voto del 31 ottobre, riammettendovi proprio la lista Fronte democratico per la Bat, che inizialmente il dirigente ave-



ISTITUZIONE Lo statu della Provincia Bat [foto Calvaresi]

va escluso: in quel caso, avevano proposto ricorsi Giuseppe Corrado e Nadia Giovanna Orietta Landolfi, rappresentati e difesi dall'avvocato Mastrapasqua, e Laura Di Pilato, difesa dall'avvocato Guantario.

Tuttavia, il Tar non si è espresso in merito alla seconda richiesta del ricorso della Di Pilato, che puntava all'esclusione della lista del centro-destra, chiarendo che, in quella fase, avrebbe potuto soltanto riammettere liste, non escluderne altre. L'esclusione sarebbe potuta avvenire solo all'esito del voto del 31 ottobre, qualora uno o più candidati consiglieri non eletti avessero proposto ricorso contro gli eletti di Insieme per la Bat: tale circostanza, adesso, si è verificata.

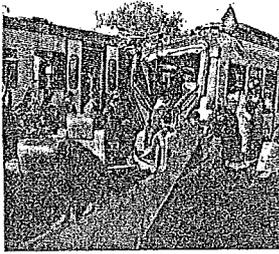
Fra le censure rappresentate nel ricorso, la lista Insieme per la Bat, oltre a

riportare la cancellazione del candidato Andrea Barchetta per Micaela Davanzo, contestata dagli sottoscrittori Riccardo Frisardi, Luigi Di Noia e Marco Di Vincenzo, ricomprendeva al dodicesimo posto anche Angela Lucia Di Gregorio, che però è stata la sottoscrittrice della lista: tale fattispecie non sarebbe ammessa dalla normativa in vigore.

I dubbi sulla validità o meno dei provvedimenti che intanto il consiglio provinciale approverà, a seconda della sentenza che verrà, non paiono per nulla peregrini. E forse è proprio per questo che il Tar pugliese ha fissato l'udienza in tempi relativamente brevi, proprio per non precludere oltre modo la regolare attività amministrativa dell'ente.

[n.aur.]

IL PROCESSO



Disastro treni Bari Nord l'udienza delle difese

● **TRAMI.** Le difese hanno concluso nell'udienza fiume di ieri. Il 4 dicembre toccherà ai pm Alessandro Pesce e Marcello Catalano replicare alle richieste (sebbene basate su differenti motivazioni) di sentenza di non luogo a procedere. Conclusi, dunque, gli interventi dei difensori di 18 dei 19 imputati per il tragico scontro dei due treni della Ferrotramviaria il 12 luglio 2016 sul binario unico fra Andria e Corato, costato 23 morti e 51 feriti. Dalle discussioni dei difensori degli imputati diversi dai ferrovieri, è emerso che l'incidente sarebbe attribuibile esclusivamente a un errore umano e perciò non possono esser ritenuti

responsabili gli imputati con compiti diversi o con ruoli societari. Irrilevanti, per i difensori, i «quasi incidenti» su vari tratti della ferrovia Bari-Barletta antecedenti la tragedia, perché, sebbene vetusto, il sistema del blocco telefonico si sarebbe rilevato comunque efficace.

Il 4 dicembre, davanti al giudice Angela Schiralli, replicheranno anche i difensori delle parti civili e dei responsabili civili (Ferrotramviaria spa e Ministero dei Trasporti). Il 13 ed il 18 dicembre spazio, invece, alle controrepliche delle difese. Sarà discussa il 14 marzo la posizione di Elena Molinaro, direttrice della "Divisione 5" della direzione generale, unico imputato che ha chiesto di esser giudicata con rito abbreviato.

[antonello norscia]

VIII | NORD BARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
venerdì 16 novembre 2015

SANITÀ PARERI FAVOREVOLI, MA ANCHE CRITICHE ALLA «PROPAGANDA» DEL GOVERNATORE

Stabilizzazioni Asl commenti positivi da parte della politica



REAZIONI E COMMENTI
Stabilizzazioni
nelle Asl di
Barletta,
Andria, Trani.
Nei giorni
scorsi sono
stati firmati
103 contratti
a tempo
indeterminato

● Stabilizzazioni nella Asl di Barletta, Andria, Trani. Reazioni e commenti. «Sono 103 i dipendenti della Asl Bt fino ad oggi precari hanno firmato la loro assunzione a tempo indeterminato». Sabino Zinni, consigliere regionale e capogruppo di Emiliano sindaco di Puglia, ha commentato così a Trani, la notizia della firma della stabilizzazione di 103 lavoratori del comparto sanitario.

«È una vittoria e una soddisfazione non solo per loro, per cui sono felicissimo ma anche per un modo di fare politica basato sull'impegno quotidiano a risolvere i problemi delle persone, più che la politica delle sparate altisonanti e del continuo sciacallaggio. C'è chi è fatto così, esulta a risultato ottenuto e non al momento dell'annuncio dell'intenzione di fare qualcosa. Oggi è il momento di esultare» ha concluso Zinni.

«Una ottima notizia per 103 dipendenti precari della Asl Bat, in virtù della legge Madia sono assunti a tempo indeterminato, 103 fa-

miglie potranno guardare al futuro con più tranquillità - sottolinea Francesco Ventola, consigliere regionale di Direzione Italia/ Noi con l'Italia -. La firma all'ospedale San Pellegrino di Trani alla presenza dei vertici della Asl. E del presidente Michele Emiliano e mi chiedo il perché? La firma del contratto non ha nulla a che vedere con la politica regionale, è un atto amministrativo: un contratto fra il direttore generale della Asl, Alessandro Delle Donne, e ognuno dei 103 lavoratori in virtù di una legge nazionale. Quindi un atto gestionale sul quale la politica non c'entra nulla. E quindi Emiliano cosa ci faceva? Che senso hanno le foto e i video che circolano che lo ritraggono fra i precari specializzati e con le loro famiglie? Sono per caso santini elettorali in anteprima. Esiste un confine netto fra attività legislativa, di controllo e di indirizzo che Emiliano come presidente della Regione Puglia è chiamato a svolgere e poi c'è un'attività amministrativa e gestionale alle quali Emi-

liano prende le distanze. Quando gli conviene, quando non fa campagna elettorale».

«Abbiamo assistito all'ennesimo spot elettorale di Emiliano sulla pelle dei lavoratori precari». Così Grazia Di Bari, consigliera regionale del Movimento 5Stelle -. Il presidente sa benissimo che i contratti per la stabilizzazione dei 103 lavoratori precari della Asl Bt sono frutto della norma nazionale, ma se ne prende comunque i meriti, probabilmente per far dimenticare ai cittadini della Bat le condizioni in cui versa la sanità sul territorio. Siamo stanchi di queste continue passerelle mentre l'ospedale Bonomo di Andria e il San Pellegrino di Trani vengono progressivamente smantellati in nome della costruzione di un nuovo nosocomio che al momento sembra poco più di una chimera». E poi: «Auspichiamo che il presidente/assessore tra uno spot e l'altro trovi anche il tempo di venire nella Bat per rendersi conto dei problemi che i cittadini devono affrontare quotidianamente».

Andria, il buon cibo e la musica fanno rima con solidarietà

Vin(n)tage, un sabato all'insegna della solidarietà, del buon cibo e della buona musica. Nella serata di domani, sabato 17 novembre, con inizio alle 21, «La Guardiola» di Andria ospiterà la cena sociale promossa dall'associazione socio culturale "IdeAzione" in collaborazione l'associazione "Jazz in" e con il "Forno di Comunità" della cooperativa sociale S. Agostino nello scenario rustico e suggestivo della tenuta andriese, nei pressi del santuario del Santissimo Salvatore. Dopo Vini/le, tenutosi a settembre, ideAzione

ha voluto organizzare la cena sociale, un incontro tra associati e simpatizzanti, in un tradizionale momento conviviale accompagnato dalla buona musica e dal buon vino.

La cena sarà preparata dalla cooperativa sociale S. Agostino, con i prodotti a km 0 coltivati sui terreni confiscati alla mafia, capaci di offrire servizi al territorio ed opportunità di inclusione socio-lavorative tra persone svantaggiate. Una realtà nata nel 2013, dall'intuizione del parroco don Vito Gaudioso. Per l'occasione, i ragazzi della cooperativa prepareranno un

menù che andrà a valorizzare i prodotti e le aziende della nostra terra. La cena sarà allietata dai suoni dell'isola di smeraldo, grazie al gruppo "Guinn'ss n'roses" che narnerà la musica irlandese tradizionale e passionale, famosa per il suo carattere folk, per poi passare ai brani della musica jazz, l'armonia dell'anima, con la voce di Manuela Ciunna e Seby Burgio ed infine, sul palco, la musica del divertimento, quella bella, dagli anni '90 ad oggi con Michele Zingaro UDJ. Per info e prenotazioni 320 2127540 3393810562.

[Aldo Losito]



DALLA PROVINCIA

BARLETTA

AL 82° REGGIMENTO TORINO

IL COINVOLGIMENTO

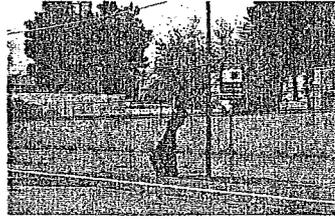
L'accusa di traffico di droga gli costò il carcere e successivamente i domiciliari, con l'interruzione della carriera militare

IL RISCATTO

«Sono stati anni difficili ma fortunatamente sono riuscito a dimostrare la mia estraneità assoluta ai fatti che mi venivano contestati»

Arrestato per errore oggi torna in caserma

Il militare Raiola reintegrato dopo sette anni di attesa



ESERCITO
LA Caserma
«Stella»

L'allora 30enne, poi
prosciolto, fu coinvolto
in una inchiesta a
Torre Annunziata

● **SALERNO.** Fu arrestato per errore e coinvolto in una inchiesta su traffico di sostanze stupefacenti: ieri il militare Francesco Raiola è stato reintegrato nell'Esercito dopo un calvario durato sette anni.

Il 37enne di Scafati, Salerno, ieri mattina a Foligno ha ricevuto l'identificazione al servizio militare da parte della commissione che gli permetterà di tornare in caserma.

Già oggi il militare sarà in servizio presso l'82esimo Reggimento Fantè-

ria «Torino» di Barletta, lì dove la sua esperienza si era interrotta nel 2011 a causa di un arresto poi rivelatosi ingiusto.

L'INCHIESTA - L'allora 30enne, infatti, rimase coinvolto in un'inchiesta della Procura di Torre Annunziata (Napoli) per traffico di sostanze stupefacenti. Accuse che gli costarono il carcere a Santa Maria Capua Vetere, cinque mesi di domiciliari e soprattutto la fine della carriera mi-

litare. Dopo aver ottenuto il proscioglimento, Francesco Raiola ha avviato una lunga battaglia per ottenere il reintegro nell'Esercito, chiedendo aiuto anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Ad aprirgli uno spiraglio è stata una norma inserita nel decreto per il riordino delle carriere militari che prevede il reintegro per casi simili a quello del 37enne di Scafati.

LA REAZIONE - «Ho atteso con

fiducia e speranza - ha detto all'Ansa, Francesco Raiola - questo giorno. Sono stati anni difficili ma fortunatamente sono riuscito a dimostrare la mia estraneità assoluta ai fatti che mi venivano contestati».

«Ringrazio - conclude - tutti i parlamentari che si sono interessati alla mia vicenda, i vertici militari e i quelli del ministero della Difesa che hanno seguito con grande impegno questo caso. Sono felice di poter tornare a servire lo Stato».

BARLETTA DOMANI, ALLE 9, NELLA SALA ROSSA DEL CASTELLO, IL CONVEGNO «IL MIGLIOR RIFIUTO È QUELLO NON PRODOTTO». DOMENICA 25, WORKSHOP PRESSO SCART-OFF

Esperti e politici a confronto per promuovere la campagna europea di riduzione dei rifiuti

● **BARLETTA.** L'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Associazione culturale ScartOff, aderisce dal 17 al 25 novembre 2018 alla decima edizione della SERR, la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti che quest'anno avrà come tema "I rifiuti pericolosi". Due gli appuntamenti a Barletta.

Si inizia sabato 17 novembre, alle ore 9 nella Sala Rossa del Castello con il convegno "Il miglior rifiuto è quello non prodotto", che puntando a dar risalto ai processi produttivi virtuosi e ai percorsi di economia circolare introdurrà la nuova disciplina dei sottoprodotti, il Decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264. L'incontro/dibattito vedrà protagoniste le aziende che hanno scelto di dare una seconda vita al loro scarto, destinando al riuso gli sfridi di lavorazione.

Il programma del convegno, dopo i saluti istituzionali del sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, dell'Assessore comunale all'Ambiente, Ruggiero Passero, del Presidente della Camera

di Commercio di Bari, Alessandro Ambrosi e del Presidente del Future Center Barletta, Francesco Divenuto, prevede l'introduzione ai lavori a cura di Michela Rociola, Presidente dell'Associazione ScartOff Barletta, seguita

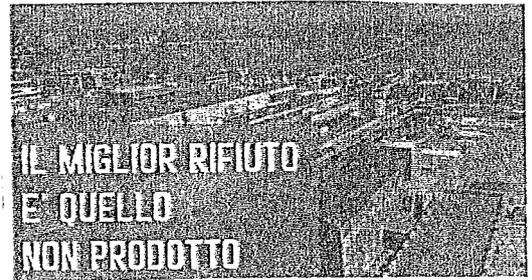
dagli interventi del Consulente dell'Unione Europea e membro dell'Osservatorio Rifiuti Zero, Alessio Ciacci, dell'Esperta in ricerca e comunicazione di politiche e azioni di prevenzione rifiuti, Irene Ivoi e del Segretario

dell'Albo Nazionale Gestioni Ambientali per la Puglia, Dario Patruno. A seguire il contributo della senatrice Assuntela Messina, segretario della 13ª Commissione permanente Ambiente e del Consigliere regionale Ruggiero Men-

nea. In chiusura consentiti gli interventi del pubblico.

Secondo appuntamento con la SERR 2018 domenica 25 novembre, alle ore 18, presso l'Associazione ScartOff, in via Rizzitelli 60, dove un workshop incardinato sul tema corrente, dal motto "Time to detox", focalizzerà l'attenzione sui rifiuti pericolosi.

Ospiti dell'evento: Annalisa Acconciaioco, tecnologa alimentare che mostrerà i contenuti delle etichette e i simboli che caratterizzano i pericoli di alcuni prodotti; Anna Maria Salzo, imprenditrice nel settore dell'eco cosmesi naturale, che analizzerà l'INCI (la denominazione utilizzata su scala internazionale per indicare nell'etichetta gli ingredienti dei prodotti) e porterà la testimonianza di aziende che "fanno bene alla salute"; Gianluca Centaro, responsabile di EcologicaBAT, che avrà il compito di illustrare le possibilità di recupero e riuso degli oli vegetali esausti. L'obiettivo è il più ampio coinvolgimento per prevenire, ridurre e riciclare correttamente i rifiuti.



IMPRESE IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA NAZIONALE PMI DAY», TOMMY DIBARI ILLUSTRERÀ LA SUA ESPERIENZA

Confindustria celebra «Wake Up»

«Piccola industria» racconta il successo dell'agenzia creativa barlettana

● **BARLETTA.** Oggi anche Barletta sarà protagonista della nona edizione della Giornata Nazionale Pmi Day, organizzata dalla Piccola Industria Confindustria in tutto il Paese con l'obiettivo di raccontare la vita delle imprese. Nella giornata in cui oltre mille piccole e medie imprese d'Italia aprono le porte a studenti, docenti, imprenditori, amministratori locali e giornalisti, la presidente della Piccola Industria di Bari e Barletta, Andria, Trani, Teresa Caradonna, ha scelto infatti di presentare al territorio il caso di successo dell'agenzia creativa Wake Up di Barletta.

Dopo l'introduzione di Teresa Caradonna di Sergio Fontana, ri-

spettivamente presidente della Piccola Industria e presidente della Zona Territoriale di Confindustria Bari Barletta Andria Trani, e dopo il saluto istituzionale del Sindaco del Comune di Barletta Cosimo Damiano Cannito, sarà Tommy Dibari, general director Wake Up S.r.l., a raccontare l'esperienza di questa agenzia creativa a una cinquantina di visitatori, di cui oltre la metà saranno giovani.

Un posto d'onore, come sempre nella tradizione del Pmi Day, sarà infatti dedicato anche quest'anno alle nuove generazioni, che questa volta saranno rappresentate da due scolaresche dell'Istituto di Istruzione Superiore "Garrone" di Barletta.



PMI DAY L'iniziativa di Confindustria

BARLETTA DOMANI L'ASSOCIAZIONE ANPI SARÀ IN STRADA PER INCONTRARE I CITTADINI

Giornata nazionale dedicata al tesseramento dei partigiani

● **BARLETTA.** «Domani, sabato 17, e domenica 18 novembre, saremo in strada, in occasione delle Giornate nazionali del tesseramento ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) per incontrare i cittadini che, come noi, sono fermamente convinti che l'Italia è, e deve restare, un paese antifascista, fedele alla sua splendida Costituzione nata dai valori della Resistenza». Così Roberto Tarantino, presidente Associazione nazionale partigiani italiani della provincia di Barletta, Andria, Trani.

Aggiunge Tarantino: «L'Anpi, lungi dall'essere un'associazione superata dai tempi è, per Statuto e per vocazione, la casa comune di tutti gli antifascisti e un presidio perenne di democrazia. Non dimentichiamo, poi, che Barletta ha scritto una pagina indelebile nella storia della

Guerra di liberazione: le due medaglie d'oro alla Resistenza che splendono sul nostro gonfalone, sono lì a testimoniare e a ricordarlo a tutti».

«Oggi, più che mai, - conclude - l'Anpi deve essere in campo a coltivare e tramandare la memoria storica e a difendere e rinnovare i valori che hanno ispirato la Resistenza e la scrittura della Carta costituzionale. Per questo abbiamo elaborato un denso programma di iniziative che ci vedranno impegnati, nei prossimi mesi, per ricordare uno dei periodi storici più difficili dell'Italia, lì dove affondano le radici della nostra democrazia e a batterci affinché ogni persona possa dare il proprio contributo alla creazione e alla difesa di una società più umana, giusta, solidale che possa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».

le altre notizie

BARLETTA

IN PROGRAMMA DOMENICA Pedalata Avis, i divieti

■ È stata emanata dall'Ufficio Tecnico del Traffico, un'ordinanza dirigenziale per disciplinare la circolazione in occasione della manifestazione AVIS "Una pedalata per la vita". Il provvedimento stabilisce, per il giorno dell'evento, il divieto di sosta con rimozione dalle 7.30 alle 9.30 in piazza Conteduca in prossimità dell'area stradale fronte sede AVIS, dove è previsto il raduno dei partecipanti e alle ore 9.00 la partenza della carovana. Lungo il percorso della pedalata, gli organizzatori provvederanno al controllo del circuito che comprende le vie Indipendenza, Monfalcone, Alvisi, da Vinci, Palmitessa, Cioce, Alighieri, Romanelli, A. Lattanzio, Borgia, Falcone e Borsellino, Giulini, Degli Ulivi, Dei Salici, Minervino, Vecchia per Canosa, Ponchielli, Traetta, prof. Lattanzio, Ippocrate, Parrilli, Violante, il Lungomare Mennea, quindi ancora le vie Cafiero, Elena, Misericordia, Dell'Economia, Bruxelles, Trani, Marello. Arrivo alla Madonna dello Sterpeto con ritorno ricalcando gli stessi tratti stradali sino a piazza Castello.

BARLETTA

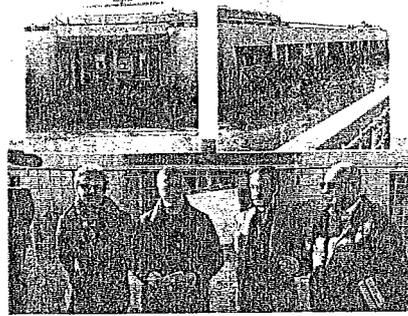
RUDERE ABBANDONATO

«INTOPPI» INSUPERABILI?

Gli esponenti del centrodestra attaccano De Caro, mentre Caracciolo chiama in causa il Pd

«A Patalini la scuola della vergogna»

Noi con l'Italia chiede l'intervento della Città Metropolitana



SUL CANTIERE Gli esponenti del partito Noi con l'Italia

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** "Scuola-cantiere, una vergogna a Barletta". È la protesta di "Noi con l'Italia" che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa in via Francesco Capacchione (nuova zona 167), davanti al rudere del plesso scolastico iniziato a costruire alcuni anni fa e mai completato, oggi nel degrado e abbandono. A presiedere l'incontro coi giornalisti, gli esponenti di NcI, il consigliere e coordinatore regionale Francesco Ventola, il consigliere provinciale e comunale Gigi Antonucci, l'assessore comunale Gennaro Cefola e il consigliere comunale Riccardo Memeo. "Da fiore all'occhiello del patrimonio

scolastico di Barletta a rudere - hanno dichiarato i rappresentanti di NcI - questo è oggi l'istituto scolastico di secondo grado programmato dall'allora provincia di Bari, che comprendeva anche la Bat, insieme ad altre scuole che, invece, sono in funzione da anni a vantaggio degli studenti e della collettività".

I quattro esponenti di NcI hanno anche effettuato un sopralluogo su quello che è stato definito il "cantiere della vergogna" individuandone le responsabilità nel sindaco metropolitano di Bari, Antonio Decaro. La vicenda della scuola "incompiuta" nasce prima dell'istituzione della Bat: all'epoca la Provincia di Bari programmò la costruzione di numerosi istituti scolastici, tra

cui il plesso di Barletta in zona Patalini. Successivamente nel passaggio del patrimonio alla nuova provincia Batorse l'inghippo. Alla sesta provincia venne trasferita tutta la proprietà e non solo la nuda, sbagliando perché i diritti di superficie erano stati nel contratto di costruzione assegnati a chi stava realizzando l'opera. "Sarebbe bastato - secondo il consigliere regionale Ventola che, peraltro, è stato il primo presidente dell'istituita provincia Bat - che la Città metropolitana provvedesse con una delibera a modificare l'atto di trasferimento e la scuola si sarebbe completata, mentre i costruttori di fronte a un diritto che non gli veniva più riconosciuto hanno bloccato i lavori". "In tutti

questi anni - ricorda e conclude Ventola - ho sollecitato più volte la Città metropolitana perché l'iter burocratico fosse completato, ma la sensazione è che a Decaro non importi nulla perché si tratta di un'altra provincia. E allora noi facciamo appello a chi, molto più di noi perché dello stesso partito, cioè il Partito democratico, può convincere Decaro a darsi una mossa, altrimenti saremmo costretti a rivolgerci nelle sedi opportune ravvisando un danno erariale sotto gli occhi di tutti".

È proprio dal Pd, ieri, è arrivato subito un segnale. Precisamente da Filippo Caracciolo, consigliere regionale e presidente della II commissione Affari generali. "Chiedo al sindaco della

Città metropolitana di Bari Antonio De Caro di convocare immediatamente un tavolo tecnico per sbloccare la situazione relativa alla realizzazione di una scuola nel quartiere Patalini, a tutt'oggi ferma per problemi burocratici. Da oltre un anno sto seguendo la vicenda sollecitando le parti in causa ad un chiarimento per sbloccare la questione. Sono sicuro che De Caro accoglierà con favore la mia proposta affinché si giunga alla conclusione positiva di questa vicenda con la consegna di una struttura che soddisferebbe l'esigenza della città di Barletta di avere a disposizione nuovi spazi per l'istruzione pubblica".

Staremo a vedere.

BARLETTA
Controlli con
l'ausilio della
videosorveglianza

Multe salatissime ai furbetti del sacchetto

● **BARLETTA.** Proseguono le attività di controllo sul territorio comunale, disposte dal sindaco Cosimo Cannito, d'intesa con il comando di Polizia locale e Bar.s.a., al fine di contrastare le illecite condotte di quanti, in barba alle regole e alle direttive che disciplinano la raccolta differenziata, fra cui l'ordinanza sindacale n.27830 dell'11/04/2018, abbandonano i rifiuti per strada e nei pressi delle campane per la raccolta del vetro.

Sono dieci le infrazioni accertate in un mese e per le quali la polizia municipale sta individuando i rispettivi responsabili, ai quali sarà comminata una sanzione di 600 euro. Per una ulteriore infrazione, nei pressi del San-

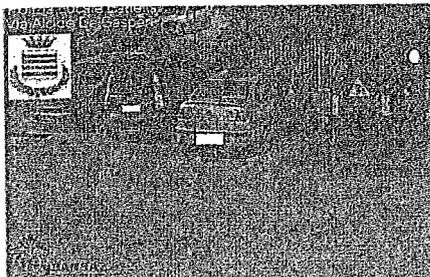
tuario della Madonna dello Sterpeto di via Trami, sono già stati individuati e sanzionati pesantemente i responsabili.

Come si evince dalle immagini, catturate dall'apposito sistema di videosorveglianza, ci sono ancora cittadini sorpresi ad abbandonare rifiuti nei pressi di campane per la raccolta del vetro e non solo in via De Gasperi, via Amerigo Vespucci e in zona Medaglie D'oro.

"Conferire i rifiuti nel modo e nei luoghi giusti è un dovere di tutti i cittadini e un atto di rispetto verso gli altri e verso la città, oltre che di civiltà - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - e per questo, l'attività di controllo e repressione nei confronti di chi abbandona i rifiuti per

strada non si fermerà, al contrario l'intento è quello di mettere in campo ulteriori strumenti per far fronte a questo fenomeno e per veicolare in maniera sempre più efficace il messaggio che chi sbaglia e chi sporca paga". "Sappiamo bene che la maggior parte dei barlettani - ha

aggiunto il sindaco - ha cura del bene comune e della città e per questo confido nella collaborazione di tutti e nel lavoro importantissimo delle scuole nella promozione di condotte positive e improntate al senso civico che rendano la città pulita e decorosa".



INCIVILI ALL'OPERA
Alcuni incivili ripresi durante la loro azione contraria al buon senso

BARILETTA DOMENICA INCONTRO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE TRAPIANTATI ALBA

Prevenzione, diagnosi e trapianto esperti del tema a confronto

● **BARILETTA.** Si terrà domenica 18 novembre, alle 10, presso la sala rossa del castello, il convegno Alba «Dalla prevenzione alla diagnosi al trapianto». L'evento, giunto alla sua decima edizione, rientra nelle iniziative di natura scientifica organizzate dall'Associazione Trapiantati Alba onlus di Barletta che opera dal 2011 nel territorio provinciale con l'obiettivo di diffondere nella società la cultura della donazione degli organi e sostenere i pazienti affetti da gravi patologie durante il lungo percorso del trapianto. In questa sessione saranno trattati i temi legati alla prevenzione, alla diagnosi e al trapianto di rene con un focus sulla nuova prospettiva di cura come il trapianto di rene da donatore vivente per quei pazienti affetti da insufficienza renale cronica avanzata e in attesa di trapianto.

Interverranno in qualità di referenti scientifici il dott. Salvatore Di Paolo, primario dell'Unità operativa di nefrologia e dialisi Ospedale di Barletta e il prof. Giuseppe Grandaliano, direttore S.C. nefrologia, dialisi e trapianto Ospedali Riuniti di Foggia. Il convegno registrerà anche la presenza del coordinatore del Centro Trapianti Regione Puglia, il prof. Loreto Gesualdo, il quale illustrerà lo stato dell'arte dei trapianti in Puglia e in Italia. L'evento patrocinato dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani, dal comune di Barletta e dall'Asl Bat, è organizzato con il partenariato della sezione locale dell'AI-DO, del comitato di Barletta della Croce Rossa Italiana, del distaccamento di Barletta dell'ANPS e delle associazioni fotografi nazionali e locali della Fiof e Siaf. Moderatrice sarà la dott.ssa Lucia Delvecchio.

BARILETTA DA OGGI A DOMENICA UNO SPETTACOLO DI FORTE IMPATTO

Sul palcoscenico del teatro Curci «Studio su Eracle» con Troiano

● **BARILETTA.** Oggi, 16 novembre, a Barletta, Teatro Curci per la Stagione teatrale della Città di Barletta-Teatro Pubblico Pugliese, mentre torna Medea per strada, l'originale spettacolo ideato da Gianpiero Borgia con Elena Cotugno su un furgoncino con sette spettatori per volta (oggi e domani sabato 17 ore 19.30, partenza Teatro Curci), debutta al Teatro Curci: Studio su Eracle, Fabio Troiano in scena da oggi, sabato 17 alle 21 e domenica alle 18.30.

«Studio su Eracle» è una drammaturgia di Fabrizio Sinisi con consulenza scenica e luci di Michelangelo Campanale e uno spettacolo di Gianpiero Borgia. Dopo Medea per strada - lo spettacolo che ha inaugurato il ciclo del «Trasporto dei Miti» del Teatro dei Borgia - Teatro

dei Borgia presenta Studio su Eracle. Un monologo tragico, un assolo, una riscrittura del mito di Ercole e una discesa agli inferi dell'underground. Ma, soprattutto, uno sguardo sul nostro tempo: un'istantanea dell'esplosione improvvisa e incontrollata della «violenza dell'uomo comune» che sembra ormai caratterizzare la società europea. Nella tradizione mitica Eracle è il forte per eccellenza, l'eroe vigoroso vissuto prima della guerra di Troia che rappresenta il cammino dell'uomo retto verso la civiltà e la raggiunge sconfiggendo le forze della natura. Ma se Eracle è da un lato un eroe, dall'altro è un uomo comune che soffre, commette degli errori e arriva al punto di perdere se stesso, quando per volontà di Era diventa preda di Lissa, dea della Rabbia, e cade nella follia omicida.

TRANI

DOPO LE VOCI SUL RIDIMENSIONAMENTO

LA LOCAZIONE

Il contratto di utilizzo del locale di Palazzo di Città è scaduto, ora si punta a firmare il rinnovo della locazione



TRANI La sede dell'Inps

«Nessuna chiusura resta lo sportello Inps»

Le assicurazioni del direttore regionale al sindaco Bottaro

MICO AURORA

● **TRANI.** L'Inps smentisce qualsiasi ridimensionamento, o chiusura, dello sportello di Trani. Lo fa sapere il direttore regionale, Maria Sciarrino, in una nota al sindaco, Amedeo Bottaro, in cui assicura che «il piano di decentramento delle Agenzie Inps non prevede la chiusura delle strutture nel territorio, ma il loro mantenimento

nell'ottica di assicurare costantemente il presidio dei servizi a favore dei cittadini».

Il direttore regionale, a prescindere delle assicurazioni fornite, auspica un incontro a breve con

il primo cittadino, anche in prospettiva della riconferma e prolungamento della locazione dei locali comunali da parte dell'Istituto previdenziale.

A lanciare l'allarme erano stati i partiti del centrodestra tranese, affermando che il citato piano di decentramento avrebbe previsto la chiusura dell'Agenzia territoriale di Trani in quanto non avrebbe assicurato il rispetto di alcuni parametri.

Da lì la levata di scudi, in difesa del servizio che la struttura espleta per le

città di Trani e Bisceglie, che costituiscono un bacino di circa 120.000 utenti, assumendo così un'importanza notevole anche dal punto di vista sociale.

Alle lamentele si era associato, anche, il sindacato Ugl, per il cui segretario regionale, Giuseppe Sanzò, «l'Inps vorrebbe svolgere i suoi servizi tramite web e/o patronati, ma possiamo comunque garantire che, spesso e volentieri, sia i patronati, sia i cittadini hanno bisogno del contatto con l'operatore. Vorremmo anche capire, a questo punto, come si vada a conciliare questa decisione con i soldi spesi dall'Inps per il trasferimento e i recenti lavori di sistemazione della struttura in cui oggi ha sede l'Agenzia di Trani».

Non da ultimo il sindaco, Amedeo Bottaro, aveva a sua volta scritto alla Direzione regionale dell'Inps, chiedendo chiarimenti e invocando fermamente il mantenimento del presidio a Trani, anche e soprattutto in considerazione del fatto che i parametri non rispettati sarebbero stati abbastanza facilmente superabili. Di tali requisiti, sulla carta, l'Agenzia di Trani ne avrebbe rispettato soltanto uno, vale a dire servire un bacino di almeno 50.000 abitanti: quella di corso Imbriani, avendo giurisdizione anche su Bisceglie, come detto, ha una competenza su ben 120.000 utenti.

I parametri su cui, invece, Trani si è

trovata in difficoltà sono due, a cominciare dal numero dei dipendenti: secondo il nuovo piano, sarebbero dovuti essere dieci, mentre a Trani ce ne sono otto, direttore compreso. Tuttavia, la Direzione regionale ha in animo di trasferirvi i due mancanti da altre sedi.

Infine, la distanza troppo breve dalla sede centrale di Andria, ma qui, il parametro è un po' più soggettivo: infatti, lo spazio tra una sede e l'altra viene calcolata in tempo - mezz'ora - e non in chilometri.

La smentita del direttore regionale dell'Inps sembrerebbe mettere tutti d'accordo, ma adesso c'è da mettere nero su bianco. Il contratto quadriennale con cui l'Inps sta utilizzando un locale di Palazzo di città, quale sede della sua agenzia territoriale a Trani, è scaduto lo scorso 1mo novembre. Attualmente è in atto una proroga, ma le parti devono, al più presto, firmare il rinnovo della locazione. Si tratta di una porzione del palazzo comunale, dell'estensione di 422 metri quadrati e con accesso autonomo da corso Imbriani 130, precedentemente utilizzati dalla Polizia municipale. Il canone mensile, di 1600 euro, era stato sottoposto dall'Inps al parere di congruità dell'Agenzia del demanio. Utenze, spese e cura per la manutenzione dei locali sono a carico dell'ente previdenziale.

ALLARME RIENTRATO

A lanciare l'allarme erano stati i partiti del centrodestra e poi i sindacati

Incontro a Trani

Verità e realtà e opinione pubblica

■ **TRANI.** Un altro incontro di aggiornamento con crediti formativi per giornalisti ed operatori culturali presso la biblioteca dell'Istituto di Scienza Religiose di Trani, organizzato dall'Ufficio Cultura e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth. Martedì prossimo 20 novembre dalle ore 18. Renato Piccoli parlerà su: «Verità e realtà per un'opinione pubblica consapevole». Il giornalista, Tgr Rai Puglia - redattore Rai - Radiotelevisione Italiana, è conduttore del programma televisivo quotidiano Buongiorno Regione su Rai3, e ha collaborato, tra l'altro, Rai Sat Extra, e con il programma A Sua Immagine su Rai 1.

L'evento è basato su una tematica professionale di fortissima attualità: la missione principale di un giornalista è sempre quella di trovare la verità, indipendentemente dal fatto o le dichiarazioni contestate dagli avversari di un sindaco, di un presidente siano o meno contestate. Il problema è che non è sempre così facile. I giornalisti esperti lavorano su scadenze ravvicinate, non hanno sempre abbastanza tempo per controllare ogni affermazione, specialmente se si tratta di una domanda che non è facilmente risolvibile con una rapida ricerca su Google. È una questione di filosofi o sociologi della comunicazione che non ha secoli, uno che non rischia di essere risolto da un giornalista che lancia una notizia di 700 parole con una scadenza di 30 minuti. L'evento sarà moderato da Giuseppe Faretra, giornalista, componente della redazione di In Comunione e membro dell'Ufficio Cultura e comunicazione sociale dell'Arcidiocesi di Trani.

BISCEGLIE SALVO LIMITATE ECCEZIONI, SARANNO ACCETTATE SOLO PRATICHE IN MODALITÀ TELEMATICA

Al Comune, burocrazia più snella e informatizzata

Si comincia dal 1° gennaio con lo sportello Suap

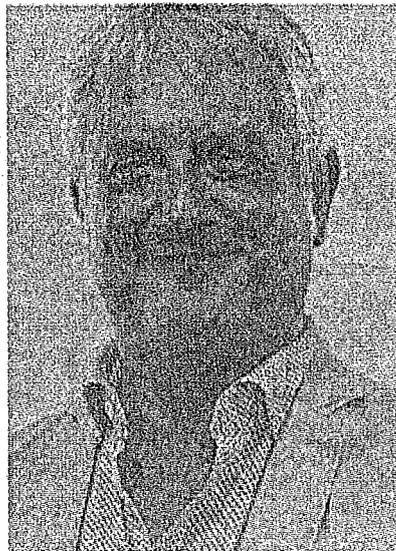
● **BISCEGLIE.** «Si va verso una macchina burocratica del Comune di Bisceglie più pratica, veloce e moderna». L'obiettivo innovativo lo preannuncia l'assessore alla attività produttive **Gianni Naglieri**, per una svolta nel settore del commercio locale. «Il Suap (Sportello Unico delle Attività Produttive) va verso l'informatizzazione e dal 1 gennaio 2019 l'obiettivo è non accettare più, salvo casi eccezionali, pratiche cartacee a mano ma solo in modalità telematica - spiega Naglieri - il Comune di Bisceglie, pur disponendo dal 2011 della piattaforma telematizzata n. 3677 del portale impresainungiorino.gov.it, non ne aveva mai dato corso reale, tanto che ad oggi circa il 95% delle pratiche vengono presentate e istruite ancora con il supporto cartaceo».

Dunque l'amministrazione comunale darà corso alle disposizioni del legislatore nazionale (art.2 del D.P.R. n. 160 del 2010), secondo cui domande, dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni concernenti le attività produttive, di prestazione di servizi, e quelle relative alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, ed i relativi elaborati tecnici e allegati, devono essere presentate esclusivamente online. In tal modo la dematerializzazione dei documenti e la semplificazione dell'attività garantiranno una gestione più rapida e automatizzata delle pratiche.

«Ovviamente si tratta di una svolta che richiede formazione e informazione», sottolinea l'assessore Naglieri. Oggi alle ore 9, con la collaborazione delle sezioni provinciali di Confcommercio e Confesercenti e degli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro, presso l'aula multimediale del Castello di Bisceglie, si terrà un evento formativo proprio sull'informatizzazione del SUAP, riconosciuto anche per i crediti formativi ai partecipanti. La formazione, che verrà estesa anche ad un nucleo di dipendenti comunali, sarà curata dai seguenti relatori: **Angela Partipilo**, segretario generale CCIAA di Bari; **Antonio Bruno**, responsabile P.O. - segreteria del Con-

servatore - Servizio Suap; **Michele Silletti**, referente Infocamere - Direzione Rete Camerale. «Si tratta quindi di un sistema volto ad istituire un'unica interfaccia telematica tra cittadino e pubbliche amministrazioni competenti in materia di attività produttive - conclude Naglieri - offrendo i vantaggi propri della digitalizzazione e modernizzazione degli adempimenti amministrativi in termini di accessibilità e velocità».

Luca De Ceglia



L'ASSESSORE Gianni Naglieri

MINERVINO DAL 12 NOVEMBRE È OPERATIVO EASYPARK

Una «app» per gestire i parcheggi a pagamento

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Dal 12 novembre è partito il nuovo sistema per i parcheggi sulle strisce blu. I cittadini sono alle prese con le novità grazie ad una app per gestire il pagamento.

Ovviamente si può ancora pagare con il grattino ponendolo sul cruscotto della propria automobile ben visibile, ma chi vuole può farlo pure con un semplice click. Molteplici i vantaggi della nuova app. Il costo è sempre quello stabilito dal tariffario comunale: 0,40 per mezz'ora, 0,80 per un'ora. Come anticipato dall'assessore alla viabilità di Minervino, **Michele Nobile**: «Anche a Minervino Murge si può gestire e pagare la sosta su strisce blu con EasyPark, il sistema di mobile parking più diffuso in Italia ed in Europa».

Tramite l'App EasyPark, scaricabile per iOS, Android e Windows Phone - l'automobilista può comodamente attivare, prolungare, terminare e pagare la propria sosta. Ecco i vantaggi: l'utente risparmia tempo nelle operazioni di sosta, può prolungare la durata della sosta direttamente dal proprio cellulare, ovunque si trovi, o interromperla anticipatamente al rientro in auto, e pagare solo per la sosta effettivamente consumata, nel rispetto delle tariffe stabilite dall'amministrazione comunale; infine può utilizzare il servizio nelle città, ita-

liané ed estere, in cui è disponibile.

«Sono molto soddisfatto - ha affermato Michele Nobile, assessore comunale alla Viabilità di Minervino Murge -, "mi complimento con il gestore per la celerità e la puntualità nell'attivare il servizio nel giorno stabilito e per aver installato apparecchi all'avanguardia oltre che aver offerto agli utenti, più mezzi di pagamento tra cui appunto quello con EasyPark. Ecco le altre novità in arrivo. L'automobilista può infatti usufruire del servizio in tutte le città in cui EasyPark è operativo: più di 140 comuni italiani, tra i quali in Puglia Locorotondo, Conversano, Molfetta, Fasano, Marina di San Gregorio, Patù, Lecce, Tricase, Santa Cesarea Terme ed oltre 400 comuni all'estero».

«Ringraziamo l'amministrazione comunale di Minervino ed il gestore della sosta Elettronica Effeemme Srl per aver deciso di adottare EasyPark a Minervino Murge. Con la nostra App, l'automobilista può comodamente gestire le operazioni di sosta dal proprio cellulare e avere così a disposizione più tempo da dedicare alle proprie attività ed alla propria vita», ha detto Giovanni Laudicina, country manager Italia di EasyPark. Il servizio con la app ha comunque un costo di commissione che può essere a sosta o con un canone mensile.

TRANI I DIRIGENTI TERRITORIALI «BALNEARI DELLA FIBA CONFESERCENTI BAT» ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Le concessioni demaniali tra richieste, modifiche e novità

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Una provincia che si affaccia sulla costa adriatica per diversi chilometri attraverso ben quattro Comuni: il mare come risorsa economica anche dal punto di vista turistico, con spiagge, servizi, strutture balneari. Ma anche con una gran confusione sulle concessioni: se ne parla in queste ore a Roma, dove i dirigenti territoriali, rappresentanti dei Balneari della Fiba Confesercenti Bat partecipano all'assemblea nazionale elettiva della Federazione Imprese Balneari di Confesercenti per ribadire «con forza che le imprese balneari - dice il direttore della Confesercenti Bat, Mario Landriscina - si trovano in uno stato di profondo malessere per la mancata soluzione di problemi vecchi e nuovi» e per «spingere l'intera organizzazione nazionale a prendere iniziative concrete e definitive verso il nuovo Governo che, attraverso il Ministro Centinaio si è impegnata seriamente a salvaguardare i diritti acquisiti dai nostri imprenditori».

Ma quali sono le problematiche: «L'attuale assetto normativo - spiega il presidente della Confesercenti Fiba Bat, Palmiro Canfora - va profondamente riformato eliminando la condizione di precarietà e provvisorietà che oggi caratterizza le imprese che operano sul demanio marittimo; tale situazione ha provocato anche da noi un blocco totale di nuovi investimenti con conseguenze ri-

levanti nell'indotto e nelle aziende produttrici di attrezzature balneari».

La scadenza del 2020 (Direttiva Bolkenstein) è dietro l'angolo: «Si deve subito mettere mano a un poderoso intervento legislativo che riordini organicamente l'intera materia ed affermare legislativamente la certezza del diritto e della buona fede di chi ha confidato nell'assetto normativo e amministrativo vigente, nel rinnovo automatico e nel diritto di insistenza. Le proposte della Fiba Confesercenti: una durata minima delle concessioni demaniali marittime di 30 anni da riconoscere ed assicurare anche alle imprese at-

tualmente operanti; il riconoscimento del valore commerciale dell'azienda da trasformarsi in ristoro a favore del concessionario alla scadenza della concessione; la sdemanializzazione delle aree che hanno perso le caratteristiche della demanialità e la loro cessione con diritto di opzione al concessionario; l'applicazione dell'aliquota Iva al 10%; una interpretazione definitiva del concetto di facile e difficile rimozione valevole per tutto il territorio nazionale; il superamento della stagionalità nel mantenimento delle opere e delle attrezzature balneari; la soluzione definitiva delle questioni in essere relative ai canoni pertinenziali.

TRANI L'INIZIATIVA VEDE PROTAGONISTI GLI STUDENTI. È SOSTENUTA DA ANTEAS TRANI IN RETE CON IL COMUNE

«Hack te», la maratona di idee a sfondo sociale

● **TRANI.** Sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori al volontariato con una maratona di idee: questo è «Hack te», il primo hackathon a tema sociale proposto da Anteas Trani nell'ambito della seconda edizione del progetto «Non solo volontari per un giorno» e nell'ambito del bando «In rete! Diamo forma alle idee» promosso dal centro di servizio al volontariato «San Nicola».

L'iniziativa è supportata da Anteas Trani in rete con il Comune di Trani, l'Iiss «Aldo Moro», la Parrocchia Santa Chiara e con associazioni presenti sul territorio traneese come Fidas, Confraternita Misericor-

dia, «L'albero della Vita», «La Pecora Nera onlus» e il gruppo Volontariato Vincenziano. Dunque ragazze e ragazzi di due classi dell'Istituto «Aldo Moro», in particolare la IV F Turistico e IV E Rim, saranno guidati da docenti e tutor per elaborare proposte sulla base di tematiche sociali individuate dall'Anteas Trani.

Già da qualche giorno gli studenti seguono la formazione per l'elaborazione di progetti attraverso incontri dedicati, finalizzati a illustrare il mondo del terzo settore, il volontariato, l'iniziativa dell'hackathon e le relative modalità di partecipazione. Culmine dell'attività formativa sa-

rà il giorno 4 dicembre «Hack te», maratona dell'innovazione nell'ambito del volontariato, in cui gruppi di studenti saranno chiamati a proporre soluzioni tecnologiche o sociali e che in 5 ore non stop daranno vita a nuovi progetti o prodotti virtuali o reali nell'ambito dell'argomento scelto.

Una giuria di esperti, legati al mondo del sociale e dell'impresa, selezioneranno e premieranno il progetto migliore che sarà inserito nella programmazione progettuale dell'Anteas.

«Siamo orgogliosi di questa iniziativa», dichiara la presidente Anteas Trani Sabina Fortunato.

(ldm)

ASSUNTELA MESSINA *

Quei diritti da difendere

Presso il Senato della Repubblica Italiana, ieri mattina, si è insediata la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, di cui sono stata invitata a far parte. Ritengo motivo di grande orgoglio partecipare ai lavori di una Commissione che si occupi della tutela dei Diritti Umani e, perciò, ritengo doveroso rivolgere un sentito ringraziamento alla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati per avermi riservato la Sua attenzione.

L'istituzione di una Commissione per la tutela e la promozione dei Diritti Umani rappresenta un momento di fondamentale importanza per il Paese e per la comunità nazionale che, da oggi, si dota nuovamente di un punto di riferimento istituzionale di alto profilo. Il suo principale compito deve essere quello di valorizzare e riscoprire i principi che hanno ispirato la nostra storia migliore, i valori che hanno orientato la nostra Costituzione verso una dimensione di solidarietà umana, sociale e politica nei confronti degli ultimi.

Il Senato della Repubblica, dall'alto di un'autorevolissima tradizione nella difesa dei Diritti Umani, rinnova l'impegno assunto già nella scorsa legislatura, nel corso della quale la Commissione è stata egregiamente presieduta dal senatore Man-

coni, offrendo la possibilità di riacciare un ragionamento di continuità con il lavoro svolto e allo stesso tempo di novità, dettata dall'esigenza di prestare attenzione alle nuove emergenze e al rapido mutare degli scenari internazionali.

Impegnarsi sul fronte dei Diritti Umani risponde anche alla pressante esigenza di rifondare le condizioni culturali e sociali che hanno costituito il fondamento della nostra Repubblica.

Una Repubblica che non solo riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, ma affida alla loro tutela una posizione di preminenza nella Carta Costituzionale.

Alla Commissione, dunque, spetta l'arduo compito di farsi portatrice di questi principi e di essere promotrice di iniziative che rendano effettive le disposizioni costituzionali, affinché le belle parole non restino lettera morta.

Il ruolo di cui siamo stati investiti, ci consegna l'onere di un dovere imprescindibile per una democrazia: proteggere gli oppressi dalla morsa dell'oppressione, ridare ai più deboli la prospettiva di una condizione migliore.

Tutelare i diritti non è unicamente attività da relegare all'ambito della legge. Non può e non deve essere solo mero esercizio giuridico. Tutelare e promuovere i Diritti Umani deve tradursi in cultura, consuetudine sana e riconoscibile, valore sociale.

Soprattutto in un'epoca in cui sono fortemente messi in discussione i valori della fratellanza, della solidarietà umana e dell'integrazione sociale, la salvaguardia delle prerogative degli ultimi deve tornare ad essere un'idea che unisce, invece che dividere.

Lo spirito con cui questa Commissione è chiamata a muoversi deve quindi rispondere alla necessità di superare i pregiudizi di carattere ideologico. Ciò che dovrà animarci, al contrario, dovrà essere un sentimento di profonda solidarietà e vicinanza verso i soggetti più fragili. Abbiamo, insomma, una duplice funzione: da una parte quella propria del nostro ruolo, che si sostanzia nell'affrontare le questioni attuali e rispondervi con serietà; dall'altra, una funzione di rilevante responsabilità sociale, alla luce della quale siamo chiamati ad essere d'esempio per la comunità che rappresentiamo.

La Storia ci ha insegnato che i poteri di ordine pubblico possono interferire, fino a schiacciarla, con la libertà personale. Ci ha dimostrato che la volontà della maggioranza può arrivare ad opprimere le minoranze. Ci ha consegnato il valore più profondo e significativo della libertà e dell'uguaglianza.

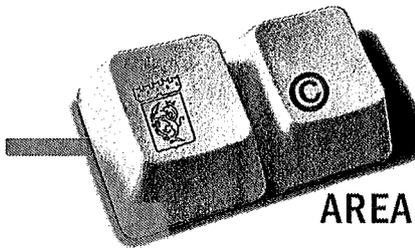
Questa Commissione, nel rappresentare lo Stato, deve ergersi a garante dei diritti degli ultimi, affinché certe infauste scelte non si possano ripetere.

L'unico rammarico riguarda la mancata elezione della senatrice Emma Bonino a presidente della Commissione straordinaria, figura di grande prestigio e riconosciuta capacità, che ho votato con profonda convinzione ed emozione con le altre colleghe del Partito democratico.

La sua competenza su questi temi avrebbe potuto rappresentare un valore aggiunto per tutti noi e avrebbe dato un'impronta rilevante al nostro lavoro. Purtroppo, però, è prevalsa la logica dello schieramento politico piuttosto che il criterio del merito.

Nonostante ciò, ci auguriamo di poter svolgere la nostra funzione affinché la Commissione raggiunga risultati concreti in favore di chi vive l'insoddisfazione di quei diritti, guadagnando così una nuova, immensa, davvero umana prospettiva del mondo.

* senatrice Pd - Barletta



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

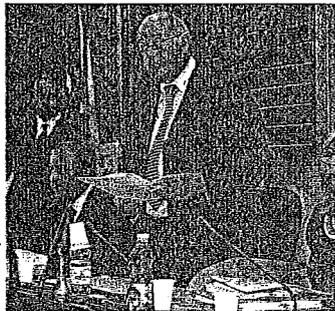
NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PARTITI A SINISTRA

IL DIBATTITO NEL PD

ROBERTO SPERANZA A BARI

Il leader di Mdp ha specificato che la dirigenza non pensa a un ritorno tra i dem ma non seguirà Sì nell'alleanza con la sinistra radicale



PD Mario Loizzo, presidente del consiglio regionale e esponente storico del Pd pugliese

Loizzo striglia Lacarra «Basta liti, unisca il Pd»

Dopo le polemiche con Amati e il giallo sulla direzione unitaria

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il Pd ha ritrovato una sostanziale unità sulla ricandidatura di Michele Emiliano alle prossime regionali del 2020, ma nel partito crescono ancora una volta le polemiche. Dopo il dissenso dell'esponente dauno Lorenzo Frattarolo (che ha contestato l'umanità nella direzione) e le rimproveranze del consigliere regionale Fabiano Amati, il segretario pugliese Marco Lacarra ha chiuso il discorso sul possibile congresso dichiarando alla *Gazzetta* che il politico fasanese è isolato nel richiederlo e può «fare il congresso da solo». Questa battuta ha suscitato la riflessione di Mario Loizzo, presidente del Consiglio regionale ed esponente storico dei dem: «Le discussioni velenose rischiano di rovinare il risultato raggiunto nella direzione regionale con un dibattito serio. L'unità su Emiliano è essenziale per la prospettiva del centro-sinistra in vista dei prossimi appuntamenti elettorali - spiega Loizzo -. Per questo trovo fuori luogo ed anche irritante la polemica del segretario regionale Marco Lacarra col collega Amati». Loizzo sulla querelle congresso ha le idee chiare e puntualizza il valore politico dei congressi come momento di crescita per il partito-comunità: «Eravamo in tanti nel Pd, me compreso e non solo Amati ad aspettarci dopo la batosta elettorale del 4 marzo un congresso immediato a livello nazionale ed anche a livello regionale, per un confronto che facesse ripartire una ricostruzione del partito e della sinistra». Poi aggiunge: «Nella regressione politica e culturale che purtroppo attraversiamo, prevale l'idea che che i congressi dividono. Non la penso così,

perché invece devono essere il livello più alto di partecipazione, di confronto, di condivisione. Attraverso un ampio coinvolgimento e una discussione franca si riesce a fare un passo avanti, altrimenti si resta nel pantano». La conclusione: «Proprio di fronte alla dimensione di quella sconfitta era giusto vedersi e cercare di superare le difficoltà tutti insieme. Peraltro, rispetto alle conclusioni unitarie alle quali si è pervenuti nel dibattito sviluppato nell'ultima direzione, indicando in Emiliano il candidato presidente del 2020, il segretario Lacarra dovrebbe valorizzare quel risultato invece di attardarsi in polemiche inutili».

Tra le voci polemiche c'è anche quella di Anna Tamborrino, componente della direzione nazionale del Pd: «Il documento approvato dalla direzione pugliese - attacca - è completamente sbagliato. Non è il momento di parlare del 2020. Le priorità sono le amministrative di Bari e Foggia, la sfida delle europee. I militanti si aspettavano ben altro. Abbiamo accantonato il tema congresso: si tratta di un passaggio che serve per dare indispensabile rinnovamento al partito».

Ieri era a Bari anche Roberto Speranza, leader di Mdp, che ha superato l'esperienza di Leu, distaccandosi dalle posizioni più radicali dei vendoliani di Sì: «Nessuno di noi ha intenzione di tornare sulle scelte fatte che hanno assoluto valore anche oggi. C'è la necessità di una spinta di discontinuità. Il nostro progetto è autonomo dal Pd, ma diverso dal semplice cartello della sinistra radicale perché quel cartello non porta lontano e non serve al paese».

VIA ALLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO REGIONALE

«La Cgil è nordista come i Dem» Emiliano gela la platea sindacale

● **BARI.** Fischi o brusii, poco cambia. Una battuta sulla «trazione nordista» della Cgil ha generato le rimproveranze nei confronti del presidente della Regione Michele Emiliano dei delegati presenti nella sala barese dove si stava celebrando il XII congresso pugliese del sindacato rosso. «Partiamo dalla situazione attuale. Lasciamo stare le Regioni a statuto ordinario. La Puglia ha 800 milioni di euro in meno della regione Emilia Romagna dal servizio sanitario nazionale. Tranne io e De Luca - ha attaccato nessuno ha protestato». Ma è questo affondo che ha irretito la platea: «Lo sappiamo - ha rincarato il governatore - il Pd è nordista, la Cgil è nordista».

Emiliano è intervenuto ieri alla prima giornata del congresso della Cgil Puglia, intitolato «Il lavoro è sviluppo, lavoro e ambiente», e a salutato la riconferma del segretario Pino Gesmundo spiegando che «la Cgil è una grande organizzazione di uomini

e di donne, di lavoratori, presente nella vita politica della Regione Puglia, e soprattutto sempre capace di intercettare le novità, le problematiche, il disagio, la negazione dei diritti. Questa capacità di questa grande organizzazione, che è l'organizzazione di un grande pugliese, Peppino Di Vittorio, è preziosissima per la democrazia italiana, l'economia e la progettazione del futuro della Puglia».

In serata la Cgil Puglia, con una nota a firma di Pino Gesmundo, ha minimizzato la contestazione nei confronti di Emiliano: «Nessun fischio all'indirizzo di Emiliano», è scritto, «ma solo un brusio», non senza rimarcare «l'ospitalità e la civiltà che contraddistingue il nostro popolo». «Abbiamo trasmesso in diretta Facebook - ha commentato Gesmundo - i lavori della tavola rotonda con il governatore dove si può ascoltare un leggero brusio di dissenso della sala ad una affermazione di Emiliano (sulla Cgil 'nordista', ndr)». Alla manifestazione sono intervenuti anche il costituzionalista Michele Ainis, l'economista Laura Penhacchi e l'accademico Francesco Prota.

[m.d.f.]

LA MAXI-EVASIONE

LE SALE DA GIOCO SEQUESTRATE

GLI AFFARI DI TOMMY PARISI

Circa 300.000 euro a settimana con il 15% di utile da dividere a metà con il bookmaker, senza contare le provvigioni

I signori delle scommesse
ecco la loro «ragnatela»

Le case dei boss in mezzo mondo. Gli agganci tra Foggia e Salento

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Le sette sale da gioco riconducibili a Tommy Parisi, il figlio del boss barese, fatturavano «circa 300.000 euro a settimana, quindi erano sale grosse». Con il 15% di utile medio, da dividere a metà con il bookmaker, e senza contare provvigioni di agenzia e gli altri giochi on-line. Sono queste le cifre che giravano nel sistema Martiradonna, azzerato martedì dall'operazione «Scommessa» della Dda di Bari. Un meccanismo, quello dei «com» maltesi (le piattaforme senza licenza italiana), che si era diffuso a macchia d'olio in tutta la Puglia: la Bet1128 dei Martiradonna aveva i suoi «master» anche a Foggia e nel Salento. Quasi tutti sono stati arrestati.

Le indagini della Finanza, che ha visto la collaborazione tra lo Scico e il Gico di Bari diretto dal tenente colonnello Angelo Ancona, hanno ad esempio svelato il ruolo di Giuseppe La Gala, 59 anni, referente foggiano dei Martiradonna già dai tempi della Paradisebet, che ha - tra l'altro - un punto scommesse all'interno di una multisala: in tre mesi, a fronte di un flusso di giocate da 1,2 milioni, la sua rete di 23 sale produce 246mila euro di utili. La Gala è finito ai domiciliari insieme al socio, l'altro foggiano Alessandro Di Bello, 40 anni, e a Raffaele Tagliente, 38 anni, di Taranto, che con Martiradonna ha un accordo molto lucroso, chiuso sulla parola: «Su 100 mila euro di fatturato e 50mila euro di pagato (scommesse perse per il bookmaker) restano 50mila, di cui 25mila vanno alla rete (provvigioni e premi da riconoscere ai livelli sottostanti, agenti e agenzie) e del delta di 25mila, parte, pari all'1,50%, sono da riconoscere al provider, e la differenza da dividere tra loro due secondo le percentuali del

30% (a Martiradonna) e 70% (a Tagliente)». Siamo nell'ordine di un milione di euro al mese di raccolta nelle sue sale, e di 20mila euro al mese che Tagliente consegna più volte in contanti a Francesco Martiradonna.

Cifre importanti, ma nulla a confronto del business di Giuseppe Decandia, 43 anni, di Al-

tamura, ritenuto la vera mente del marchio Planetwin 365, venduto a un fondo olandese: è il cuore del «doppio binario», quello in base a cui il bookmaker austriaco (che aveva ottenuto la licenza italiana grazie alla sanatoria della Legge di Stabilità del 2015) offriva sottobanco nelle sue sale - secondo la Finanza - le scommesse illegali della Bet1128 dei Martiradonna: per questo accordo i Martiradonna ottengono 18 milioni di euro, di cui - secondo le indagini - 10,8 sono stati già versati. Un fiume di denaro da quasi un miliardo di euro (è il fatturato del gruppo dal 2012 al 2016), un sistema ricostruito grazie a 430mila intercettazioni telefoniche e 13mila ambientali e finito in una gigantesca lavatrice fatta di immobili e attività commerciali, tanto che per la prima volta è stato contestato su larga scala l'articolo 512 bis, il trasferimento fraudolento di valori, insieme all'associazione mafiosa, il riciclaggio e la truffa allo Stato. Francesco e Michele Martiradonna, per

esempio, avevano investimenti a Londra e Copacabana e stavano valutando l'acquisto di due appartamenti a Miami da un milione di euro l'uno. Valorizzando le risultanze investigative, il gip Gianluca Anglana ha disposto il sequestro di beni per quasi 200 milioni: oltre alle sale giochi di Tommy Parisi ci sono appartamenti a Bari, a Foggia, a Manfredonia, ristoranti, polizze vita, conti correnti a Malta della Centurionbet riconducibile ai Martiradonna, oltre naturalmen-

te a tutti i siti «com» per la raccolta di scommesse illegali (partendo da Bet1128) che sono stati disattivati. Ieri intanto al comando regionale della Finanza c'era proprio il generale Alessandro Barbera, comandante dello Scico: insieme al procuratore aggiunto Roberto Rossi, al colonnello Pierluca Cassano e al professor Nicola Triggiani ha parlato delle misure di prevenzione nel nuovo codice antimafia. L'operazione di martedì ne è stata un buon esempio.



GDF Nicola Altiero

INTERVISTA PARLA IL GENERALE ALTIERO, COMANDANTE PROVINCIALE DELLA FINANZA DI BARI

Altiero: ma ora le indagini proseguono
su tutti i prestanome dei Martiradonna

● «Conosciamo i Martiradonna dal 2009, dai tempi dell'operazione Domino quando li abbiamo colpiti a Londra. Da allora le loro tecniche si sono affinate consentendo di accumulare enormi capitali. E andremo avanti nella ricerca dei loro patrimoni illeciti e dei prestanome che li nascondono». Nicola Altiero, comandante provinciale della Finanza di Bari, parla dell'operazione «Scommessa» e snocciola i dati sulle attività di contrasto messe a segno sul territorio: 253 interventi dall'inizio del 2018 (più del doppio rispetto al 2017), che hanno consentito di scoprire - tra l'altro - 25 punti di raccolta clandestini. Ma con gli arresti di mercoledì si è entrati nel cuore del sistema, arrivando a colpire un meccanismo ben più complesso.

Dall'operazione Domino la famiglia Martiradonna è uscita senza condanne, nel frattempo sono passati quasi 10 anni e siamo tornati allo stesso punto. Cosa è cambiato?

All'epoca disponevano di ingenti quantità di denaro grazie agli interessi nella Paradisebet di Londra, diretta ufficialmente da Michele Martiradonna. Accertammo che i patrimoni impiegati nella società erano

riconducibili al padre Vito, già condannato per associazione a delinquere. Abbiamo ritrovato un cliché già noto, ma perfezionato sotto molteplici aspetti. All'epoca confiscammo le quote societarie della Paradisebet a Londra, per rogatoria. Oggi la lavatrice si chiama Centurionbet, dal Regno Unito si sono spostati in altri Paesi off-shore in cui è affievolita o inesistente la collaborazione giudiziaria e fiscale, a partire da Malta: da lì con scatole cinesi si muovono in Paesi che non offrono assistenza a chi indaga ma concedono licenze per il gioco online sull'intero pianeta.

E quindi hanno potuto ottenere profitti milionari.

Nel tempo hanno ricevuto misure personali e patrimoniali, formalmente i Martiradonna sono nullatenenti. Il nostro lavoro ha consentito di individuare tutta una pletera di prestanome che si sono intestati quote societarie e beni mobili e immobili. Su questo stiamo andando avanti: riteniamo che la costellazione Martiradonna sia molto più vasta.

Quanto è sviluppato l'aspetto finanziario del sistema?

Il reimpiego dei capitali è ormai premiale in ogni attività criminosa. In questo senso è significativa quella intercettazione in cui i due interlocutori ritengono che piuttosto che fare bum bum con le pistole, sia mol-

to più semplice fare clic con il mouse per lavare i soldi e reintrodurli nel circuito legale.

Il sistema del gioco «com», quello senza licenza dello Stato, ha anche un suo richiamo per gli scommettitori. Perché?

L'indagine ha svelato aspetti singolari. Innanzitutto il pagamento delle vincite per contanti, in aperta violazione della normativa vigente. Poi la possibilità di concedere fidi lungo la filiera, dai bookmaker ai master, dai master agli agenti, dagli agenti ai subagenti fino ad arrivare al centro di raccolta delle scommesse. Una delega finanziaria per concedere fidi agli scommettitori; fidi che poi venivano periodicamente compensati in dare o in avere come in una specie di banca virtuale. E' una peculiarità della scommessa clandestina, che ne determina l'appeal rispetto al canale ufficiale in cui ci sono il monitoraggio e la tracciabilità.

Le numerose agenzie che avete sequestrato però restano aperte. Non è un controsenso?

L'agenzia di per sé non è illegale, perché possiede tutte le autorizzazioni. L'aspetto perverso è che sotto un centro apparentemente legale, con una rete ampia di punti raccolta e gestione, c'è poi la possibilità di fare ben altro ottenendo profitti illeciti.

m.scagl.

LA PROTESTA DOPO GLI APPELLI ALLA REGIONE SULLA LUDOPATIA

Oggi sit-in dei sindacati davanti alle Prefetture «Serve regolamentazione»

● L'inchiesta della Guardia di Finanza ci ha dato ragione: regolamentare è meglio. Siamo stati semplici profeti di quanto è successo nei giorni scorsi in Puglia, e in altre regioni, dopo l'inchiesta della Guardia di Finanza sulle scommesse on line in mano alla criminalità organizzata e sui proventi stratosferici sfuggiti ad ogni controllo». Così il segretario generale della Fisascat Cisl Puglia, Antonio Arcadio, che ricorda di avere lanciato l'allarme, insieme a Cgil e Uil di categoria, sul rischio che le mafie avrebbero messo le mani su un settore che se non normato regolarmente lascia spazi illeciti. Lo scorso 20 ottobre era stata inoltrata una lettera alla Regione Puglia affinché si intervenisse sul settore «per rendere compatibili il gioco d'azzardo e la sostenibilità sociale, soprattutto per contrastare gli abusi e combattere l'illegalità dilagante».

Per questo oggi Fisascat Cisl, Filcams Cgil, UilTucs Uil daranno vita a dei sit-in davanti le pre-

fetture di Bari, Brindisi, Taranto, Foggia, Lecce affinché si attivi il confronto istituzionale, per contrastare la ludopatia ma anche per riconoscere il valore dell'occupazione di un settore che rappresenta lo 0,6% del Pil italiano. «Solo in Puglia - conclude Arcadio - ci sono 1.016 punti vendita legali, autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a raccogliere gioco (scommesse ippiche, sportive e virtuali) e ad ospitare apparecchi da intrattenimento e divertimento (AWP e VLT)». Sono presenti in 187 comuni: 38 in provincia di Bari, 20 in provincia di Brindisi, 10 nella provincia Bat, 29 in provincia di Foggia, 69 in provincia di Lecce e 21 in provincia di Taranto. «Si tratta di 310 Negozi (punti vendita con attività prevalente accettazione scommesse), 261 Punti di Raccolta (ex Centri Trasmissione Dati - CTD, sanati), 442 Corner ("Punti Gioco", punti vendita con attività accessoria accettazione scommesse) e 3 Ippodromi».

«SODALIZIO CON LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON LE VITTIME CHE FINISCONO NEL GIRO DELL'USURA»

Monsignor D'Urso: ecco la prova che l'azzardo brucia la salute

Fondazione Antiusura: un decalogo di proposte al governo

● «Giocate per un totale di 4,5 miliardi di euro, 68 persone arrestate in varie parti d'Italia, tutti accusati a vario titolo di associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e autoriciclaggio, illecita raccolta di scommesse online e connessa fraudolenta sottrazione ai prelievi fiscali dei relativi guadagni. E chi più ne ha, più ne metta. La maxi operazione, condotta dalla Guardia Di Finanza insieme a Polizia, Carabinieri e Direzione Investigativa Antimafia, conferma il sodalizio tra il mondo dell'azzardo e la criminalità organizzata che in accordo tra loro gestiscono affari d'oro sulla pelle delle persone più fragili e indifesi».

Lo ha dichiarato il Presidente della Consulta Nazionale Antiusura, Mons. Alberto D'Urso, secondo il quale «i vari gruppi coinvolti che hanno abbandonato ogni contrasto, che abitualmente è presente nelle varie famiglie malavitose, in ragione dell'azzardo, come emerge dalle indagini, avrà pure un significato. Il messaggio è stato raccolto e denunciato alle istituzioni in

tempi non sospetti dalla Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici. Il 50 per cento delle persone indebitate o vittime di usura denunciano l'azzardo quale causa di indebitamento. Tramite l'azzardo molte persone a loro insaputa si trovano invischiati nella rete dell'usura e della criminalità da cui uscire può costare anche la vita».

Lunedì scorso una delegazione della Consulta Nazionale Antiusura in un incontro al Viminale, ha presentato al Sottosegretario Luigi Gaetti un piano di lavoro« in cui si individua una soluzione istituzionale coerente, con i principi scritti in Costituzione (e segnatamente con gli artt. 3, 32, 41, 47 e 530), riassunti in 10 punti, che possano depurare il nostro Paese dalla piaga dell'azzardo. Il mio auspicio è che anche le Istituzioni, il mondo del volontariato e delle associazioni no-slot - ha concluso mons. Alberto D'Urso - facciano fronte comune per arginare l'industria dell'azzardo, la quale non produce economia o posti lavoro, brucia la salute delle persone, le casse dello Stato e il Pil».



Mons. Alberto d'Urso

Fi sui vaccini «Puglia, disatteso l'obbligo di legge per gli operatori»

■ «Se Emiliano fosse un Governatore serio, e quindi la Puglia fosse come le Marche - in cui una ostetrica in servizio ospedaliero è stata licenziata in tronco per aver rifiutato di vaccinarsi - forse ci saremmo risparmiati almeno uno degli otto casi di contagio di morbillo al Pediatrico». E Francesca Franzoso (Fl) a ricordare che la Puglia ancora non ha applicato la legge che obbliga il personale in servizio negli ospedali alla profilassi vaccinale. «Tocca assistere al paradosso per cui la Puglia, che prima in Italia ha adottato con forza di legge (28/2018) l'obbligo, ma che lo lascia inattuato; viene scavalcata da regioni che lo stesso obbligo lo hanno istituito con una semplice delibera di Giunta. Noi in Puglia, nonostante la legge, non abbiamo neanche avviato la ricognizione vaccinale del personale. Se la Puglia fosse come le Marche, oggi come i nostri vicini, potremmo andar fieri dell'impegno in tema di Prevenzione».

GASDOTTO

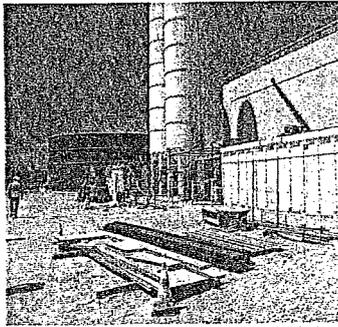
LA BATTAGLIA IN SALENTO

DECISIONE IL 5 DICEMBRE

I giudici dovranno esprimersi sul ricorso presentato dall'azienda contro l'ordinanza del sindaco che vieta i lavori sulla litoranea

Tap, lavori ancora fermi
il Tar aspetta l'Arpa

E i sindaci a Emiliano: San Foca sito di interesse comunitario



LAVORI IN CORSO il cantiere della Tap sulla litoranea di Melendugno

ELENA ARMENISE

● **MILENDUGNO (LECCE)** Gasdotto Tap, restano bloccati i lavori nel cantiere di San Basilio, almeno fino al prossimo 5 dicembre. E intanto otto sindaci salentini chiedono al presidente Emiliano che lo specchio di mare antistante il litorale di San Foca (ricco di Posidonia e alghe coralligene) venga inserito tra le aree Sic, ovvero i Siti di interesse comunitario.

LA RICHIESTA
«Posidonia e alghe coralligene nel mare antistante l'approdo»

Ma procediamo con ordine. Il Tar Lazio chiamato a esprimersi sulla richiesta di sospensiva cautelare nell'ambito del ricorso presentato da Tap contro l'ordinanza con cui il sindaco, Marco Potì, aveva disposto il divieto di emungimento dai pozzi di San Basilio e di svolgimento di attività nel cantiere, ha ordinato ad Arpa di depositare una relazione sugli accertamenti eseguiti. Il Tar ha fissato, per il prossimo 5 dicembre, la trattazione della domanda cautelare di sospensione. Tap aveva impugnato, in particolare, l'ordinanza emessa dal primo cittadino il 27 luglio scorso. Potì, dopo aver saputo che erano stati riscontrati in alcuni piezometri installati da Tap, nell'area di cantiere di San

Basilio (dove approderà il gasdotto che trasporterà il gas proveniente dall'Azerbaijan), valori superiori rispetto alle soglie previste di nichel, manganese, arsenico e cromo esavalente, aveva emesso il provvedimento di divieto di attività nel cantiere. Il contenuto dell'ordinanza è stato riconfermato in un ulteriore atto, firmato dal sindaco alla fine di ottobre. Tap ha impugnato l'ordinanza del primo cittadino e ne ha chiesto l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia. Il Tar Lazio ha ritenuto, però, necessario disporre accertamenti ed ha ordinato, quindi, ad Arpa di depositare "circostanziata e documentata relazione riferita agli accertamenti eseguiti e portati a conclusione, secondo quanto riferito in camera di consiglio dai legali dell'amministrazione comunale resistente, inerenti le concentrazioni della soglia di contaminazione nell'area di cantiere, entro dieci giorni". La camera di consiglio per discutere sulla domanda cautelare di sospensione è stata fissata per il prossimo 5 dicembre.

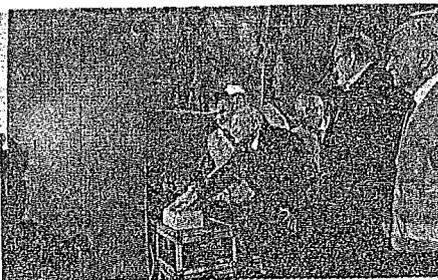
Sulla vicenda è in corso anche un'indagine da parte della Procura di Lecce. E a giorni è previsto il deposito della super perizia, disposta con le garanzie dell'incidente probatorio dal gip Cinzia Vergine, per verificare il rispetto o l'eventuale superamento della soglia massima di 50 tonnellate prevista dalla Legge Seveso.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

«Concessione idrica fino al 2032, anzi no»
La guerra sui bollettini ufficiali in Campania
Revocato un atto dirigenziale che modificava gli accordi su Caposele

● Una svista, o meglio una procedura avviata ma subito revocata che ha rischiato di creare un collasso istituzionale nei rapporti, già molto delicati, tra la Puglia e la Campania sulla vicenda della concessione di derivazione idrica che, da Caposele (Avellino), viene data a favore dell'Acquedotto Pugliese.

La vicenda parte da lontano, ovvero dalle numerose dichiarazioni con cui il governatore campano, De Luca, da tempo accusa la Puglia di «scippare» l'acqua alla Campania in virtù della gestione affidata all'Aqp e veicolata anche dalla provincia avellinese tramite la famigerata Galleria Pavoncelli. Ebbene, a seguito del «compromesso» raggiunto in sede parlamentare, che prevede di prorogare la concessione di Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2021, nei giorni scorsi un dirigente della regione Campania con un decreto «anomalo», così è stato definito dal vicepresidente Fulvio Bonavita, ha disposto la proroga della concessione di derivazione idrica da Caposele fino al 2032. Il provvedimento è stato perfino pubblicato sul Bollettino ufficiale della



De Luca e Emiliano ai lavori della Pavoncelli bis

Regione (Buc) lo scorso lunedì, donde il repentino intervento «in autotutela» della Regione, con tanto di pubblicazione sul Buc il mercoledì 14, della revoca. «L'imminente scadenza della derivazione provvisoria da Conza, prevista per il 31 dicembre 2018, dovrà essere l'occasione per un accordo quadro complessivo sulla gestione delle risorse idriche delle due Regioni interessate».

[red. reg.]

SANITÀ SPECIALISTI DELLE ASL A SERVIZIO PER RIDURRE LE LISTE D'ATTESA

Più ore nei presidi territoriali la giunta stanZIA 10 milioni

Dopo gli ospedali di comunità, ok ai 33 nuovi Pta

● La Giunta regionale della Puglia ha stabilito con una delibera l'approvazione definitiva del Regolamento sui Presidi Territoriali di assistenza (Pta), e ha approvato un'altra delibera che incrementa di 10 milioni di euro la dotazione di ore di specialistica ambulatoriale per le strutture territoriali delle Asl pugliesi. Inoltre, sono state approvate le delibere che disciplinano le Residenze RI (disabili gravissimi e pazienti ad elevato impegno sanitario), le Residenze ed i centri semiresidenziali per anziani non autosufficienti e per i disabili. Ne dà notizia la Regione evidenziando che l'ente è da tempo impegnato a promuovere lo sviluppo della sanità territoriale come principale risposta ai bisogni dei cittadini pugliesi, riducendo i tassi di ospedalizzazione e promuovendo il ricorso ai servizi di assistenza primaria (Medici di medicina generale) ed intermedia (Presidi territoriali non ospedalieri).

L'attuazione del Piano di riordino ospedaliero, si evidenzia nella nota, ha portato all'avvio di 33 strutture nate dalla riconversione degli ospedali dismessi, per le quali sono stati dettati modelli organizzativi, standard e servizi. I Pta vanno progressivamente arricchiti, di qui le due delibere approvate dalla Giunta: quella sugli Ospedali di Comunità (la scorsa

settimana) e quella sulla riorganizzazione della specialistica ambulatoriale (nella seduta di ieri). L'Ospedale di Comunità è una struttura territoriale di ricovero breve rivolta a pazienti che, a seguito di un episodio acuto o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, potenzialmente erogabili a domicilio, con massimo 20 posti letto di degenza territoriale. La seconda delibera approvata ieri, invece, stabilisce l'aumento del monte ore di specialistica ambulatoriale per le Asl, pari al 15% del monte ore storico, per potenziare i servizi territoriali. Si tratta di oltre 4.500 ore settimanali in più che dovranno essere garantite da specialisti



Giancarlo Ruscitti

che potranno essere reclutati a questo scopo dalle Asl, in gran parte da erogare all'interno dei Presidi territoriali di assistenza (Pta), e che avranno al centro le ore di specialistica connesse al contrasto delle malattie croniche che dovranno essere obbligatoriamente presenti in ogni Pta (cardiologia, pneumologia, endocrinologia-diabetologia, nonché le branche di oculistica, neurologia ed ortopedia). In tal modo, secondo la giunta, si potrà così dare corpo anche al Programma Care Puglia ma anche ridurre le liste di attesa. A partire dal 2019, saranno impegnati dieci milioni di euro annui.

LA BATTERIOSI

A RISCHIO ANCHE I CILIEGI

L'ESPERTA

Paola D'Antonio, prof dell'Università lucana: «Si proceda subito all'isolamento, si faccia tesoro dell'esperienza traumatica maturata sugli ulivi»

In Spagna la *Xylella* colpisce un albicocco

Timori in Puglia e in Basilicata, Eldorado della frutta

SPAGNA
La *Xylella* fastidiosa ha colpito, per la prima volta in Europa, un albicocco. Apprensione in Puglia, ma soprattutto in Basilicata

MARCO MANGANO

● La *Xylella fastidiosa* spadroneggia nei campi e amplia la platea delle vittime: colpito - per la prima volta in Europa - un albicocco, a Benissa, in provincia di Alicante, in Spagna. È un esemplare isolato, circondato da mandorli affetti da *Xylella*, cosa che impedisce il diffondersi del batterio a più esemplari della stessa specie di albicocco», riferisce il dirigente del dipartimento iberico dell'Agricoltura, Elena Cebrián. L'esperta precisa, tuttavia, che casi di contagio sono stati rilevati anche in alcuni esemplari di arbusti e piante da fiore del tipo *Polygala myrtifolia*, *Helichrysum italicum* e *saxatile Phagnalo*.

Insomma, la definizione «killer degli ulivi» sta ormai stretta al batterio che ha devastato il volto di una parte del Salento. E il rischio che Bruxelles blocchi la movimentazione dell'ortofrutta è tutt'altro che remoto. D'altronde, non è inutile ricordare che l'Europa decise lo stop al commercio delle barbatelle delle viti salentine, nonostante non esistesse la possibilità che

fossero colpite dalla batteriosi del ceppo presente in Puglia. Pertanto, considerato che l'albicocco è stato contagiato, l'eventuale linea dura che l'Europa dovesse adottare per questo albero da frutto avrebbe una *ratio*.

Tremano la Puglia e la Basilicata, l'Eldorado della frutta. Timori anche per i ciliegi. «Quando si individua un focolaio, si deve subito puntare sull'isolamento. Nella sfortuna, abbiamo la fortuna di avere acquisito una

certa esperienza traumatica sugli ulivi e dobbiamo farne tesoro», afferma Paola D'Antonio, presidente del corso di laurea in Paesaggio dell'Università della Basilicata, che aggiunge: «I danni che la Basilicata subirebbe se

la malattia attaccasse i suoi albicocchi non sarebbero limitati alle sfere agricola e commerciale, ma si estenderebbero al paesaggio. Non dimentichiamo che nella regione questo albero da frutto svolge una funzione paesaggistica di peso».

Ma cosa potrebbe essere fatto per scongiurare il rischio che la Basilicata venga colpita? «Ritengo doveroso distinguere il commercio di albicocchi in "convenzionale" e "on line". Nel primo caso i controlli nei passaggi fra gli Stati partner dell'Ue sono sufficienti. Altrettanto non può dirsi nel secondo caso. È noto, infatti, che Internet non garantisce verifiche severe».

Da più parti - come avvenuto per gli ulivi - si invoca l'impiego di fitofarmaci per arrestare il contagio. Una posizione questa bocciata senza appello dall'Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica). «La *Xylella* è un batterio polifago come il suo vettore. La difesa sta nell'aumentare la biodiversità perché nessun organismo possa diventare egemone», spiega il presidente nazionale dell'associazione, Vincenzo Vizioli. «La lotta biologica - aggiunge - considera anche in questo caso che i pesticidi non possano essere risolutivi, ma bisogna - avverte - intervenire subito, con un'azione sistematica, combinando abbattimento e pratiche agronomiche».

REGIONE PUGLIA I PARLAMENTARI PENTASTELLATI SEVERI: «LA TASK FORCE DELLA REGIONE NON HA PRODOTTO NEMMENO UN DOCUMENTO»

«Emiliano immobile contro il batterio»

Dopo l'audizione alla Camera, Marmo (Ft) e Zullo (Dit) all'attacco del governatore

● BARI. «Emiliano è senza limite, non solo si è apertamente detto contrario alle eradicazioni delle piante, ma è rimasto fermo a guardare senza fare assolutamente nulla per contenere il fenomeno, a parte pensare ad una nuova agenzia regionale ad hoc, l'ennesimo carrozzone poltronificio». Lo sostiene il capogruppo di Forza Italia nel Consiglio regionale della Puglia, Nino Marmo, commentando l'audizione del presidente Michele Emiliano, e dell'assessore all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, tenutasi davanti alla commissione Agricoltura della Camera, nell'ambito dell'indagine sull'emergenza *Xylella*.

Anche il gruppo di Direzione Italia commenta negativamente l'audizione giudicandola «una commedia ridicola». «Da una parte il presidente della commissione d'inchiesta sulla *Xylella*, il grillino Giuseppe l'Abbate, e dall'altra Emiliano. I due principali responsabili sottolineano il capogruppo di Ditt. Ignazio Zullo - della distruzione del Salento e dell'espansione del contagio: la Regione Puglia e il Movimento 5 Stelle. Sia i grillini sia Emiliano hanno fatto le vittime, rimbalzandosi i problemi, mentre sono i colpevoli ed anche coloro che oggi possono risolvere parte dei problemi». Dura anche la posizione del M5S: «Il

Governatore della Regione Puglia ha dimenticato che in tutti questi anni non ha mai elaborato un piano olivicolo regionale a sostegno del comparto. Ha dimenticato di aver messo su una task force che non ha prodotto neppure un documento. Insomma la scarsa memoria del Governatore ci conferma che il suo contributo alla causa non aiuterà a risolvere questa situazione, che merita da troppo tempo una risposta concreta, che i vecchi Governi non sono riusciti a dare», puntualizzano i deputati pugliesi Gianpaolo Cassese e Giuseppe l'Abbate commentando l'audizione di Emiliano.

L'INIZIATIVA

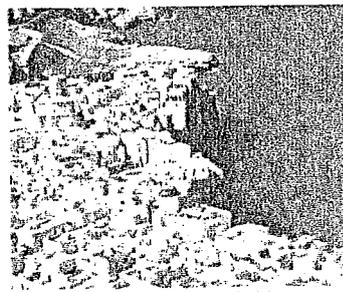
AL VIA «MERAVIGLIOSO NATALE»

RESTRIZIONI FINO ALL'EPIFANIA

Limitazioni alla circolazione previste in tutti i fine settimana e, dall'8 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni

E ora, per «motivi di sicurezza» si paga per visitare Polignano

Da domani tornelli e card da 5 euro per accedere al borgo



POLIGNANO A MARE Una veduta aerea della città

PATRIZIA GRANDE

● **POLIGNANO A MARE.** Da domani, sabato, per entrare nel centro storico di Polignano, i turisti e i non residenti dovranno attraversare dei tornelli, muniti di una card che ha il costo di 5 euro. La novità, destinata a suscitare polemiche, rientra nella prima edizione del «Meraviglioso Natale», evento organizzato dall'associazione di imprenditori GPuglia con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

E oggi pomeriggio, alle 18, nei pressi dell'Arco Marchesale, verranno accese le luminarie lungo tutto il borgo antico. Sarà illuminata anche lama Monachile, dove l'altro ieri si è tenuta una prima prova generale delle luci.

All'inaugurazione della prima edizione del «Meraviglioso Natale», oggi alle 18, interverranno il governatore della Puglia, Michele Emiliano, il presidente nazionale Anci e sindaco di Bari e metropolitano, Antonio Decaro, e il sindaco di Polignano, Domenico Vitto, oltre a numerose altre autorità.

Sarà proprio Vitto ad avviare l'interruttore al fine di accendere in un sol colpo le luminarie destinate a portare un'atmosfera magica nel centro storico, nelle piazze e nella lama Monachile.

Per questa prima edizione del «Meraviglioso Natale» è annunciata la presenza di visitatori da tutta Italia, dall'Europa e perfino dal Medio Oriente, nell'ottica della destagionalizzazione e del lancio del turismo 12 mesi su 12.

I tornelli dovrebbero essere montati domani all'ingresso (Arco Marchesale) e all'uscita del centro storico. I residenti di Polignano accederanno liberamente nel borgo antico, munendosi di una tessera gratuita che potrà essere ritirata all'infopoint di piazza Aldo Moro o esibendo ogni volta la carta di identità. I non residenti dovranno invece acquistare una GCard (borsellino elettronico) prepagata del valore di 5 euro, in distribuzione negli infopoint del lungomare Domenico Modugno e di piazza Moro, a fronte della quale avranno a disposizione un buono per le degustazioni all'interno del circuito.

Sia sul lungomare Domenico Modugno sia nel centro storico sarà possibile ricaricare la card per poter effettuare gli acquisti presso i mercatini disseminati lungo il percorso, acquistare i biglietti per la pista di pattinaggio su ghiaccio e i prodotti presso le «casette» gastronomiche distribuite all'interno e all'esterno del circuito, evitando la circolazione di danaro contante.

Quanto ai gruppi di visitatori che arrivano in pullman, coloro che avranno prenotato prima potranno lasciare il mezzo nel parcheggio di piazzale Marco Polo e ritirare le card al Museo Pascoli. Chi non ha prenotato, invece, dovrà recarsi all'infopoint del lungomare Modugno.

Le limitazioni alla circolazione nel borgo antico varranno da domani, sabato 17 novembre, per tutti i fine settimana e, dall'8 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni. La decisione di prevedere il costo minimo per l'ingresso al centro storico è motivata dagli organizzatori con l'esigenza di garantire che il tutto si svolga in condizioni di massima sicurezza.

Istat, i dati 2017 «Al Sud il primato degli omicidi»

ROMA - Meno omicidi in Italia, dove il triste primato resta a Sud, con la Campania prima. Anche se al Centro c'è la percentuale più alta di femminicidi e in generale - nell'80% dei casi - le donne conoscono il proprio killer. Sono alcuni dei numeri emersi dall'analisi dei dati Istat sui 357 omicidi commessi in Italia nel 2017.

Per quanto riguarda gli uomini, nel 32,1% dei casi le persone di sesso maschile sono state uccise da un soggetto che non conoscevano e per il 43,2% si tratta di omicidi senza un autore identificato (101 vittime). Inoltre, nel triennio 2014-2016, il 21,7% dei killer erano stranieri.

Il tasso registrato per l'Italia è più basso di quello medio dell'Unione europea (pari nel 2016 a uno per 100mila abitanti contro lo 0,7 in Italia). I Paesi con i valori più alti in Europa sono la Lettonia e la Lituania (5,6 e 4,9 omicidi per 100mila abitanti).

CULTURA & SPETTACOLI

LA GUIDA PROMOSSA DALLA REGIONE, PROPONE 385 APPUNTAMENTI DA SEGUIRE FINO ALLA FINE DI FEBBRAIO

«InPuglia365», turismo da gustare tutto l'anno

Dal Gargano al Salento, fra cultura, gastronomia e natura

di NICOLA MORISCO

«Vogliamo promuovere la Puglia in tutte le sue bellezze, con itinerari nuovi che fanno vedere e visitare i beni culturali, ma anche con percorsi enogastronomici. Questo significa conoscere il paesaggio, ma anche degustare i piatti e bere gli ottimi vini e conoscere le loro storie. Gli itinerari che oggi presentiamo percorrono tutta la Puglia, dal Gargano al Salento attraversando una regione piena di tanti luoghi caratteristici e di storie da raccontare».

Sono le parole di Loredana Capone, assessore all'Industria Turistica e culturale della Regione Puglia, che ieri mattina ha presentato la Guida e degli eventi di «InPuglia365 - Cultura, Natura, Gusto», un programma di Pugliapromozione per la destagionalizzazione del turismo. All'incontro stampa, coordinato dal responsabile del Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia Luca Scandale, sono intervenuti anche Aldo Patrino, direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura della Regione, Flavia Leone, ufficio di valorizzazione di Pugliapromozione e Irenella Sardone, ufficio comunicazione di Pugliapromozione.

La guida, che sarà possibile trovare in tutti gli infopoint della Puglia, consente di guidare i visitatori nei 17 weekend (dal 2 novembre 2018 al 24 febbraio 2019) nelle 76 località pugliesi individuate, con la possibilità di assistere a 385 appuntamenti. La seconda tranche del programma di *InPuglia365* si svolgerà invece dal 1° marzo al 31 maggio 2019 (l'avviso pubblico per la partecipazione scade il prossimo 4 dicembre). «La bellezza principale di *InPuglia 365* - ha aggiunto la Capone -, sarà quella di conoscere e di far conoscere le nostre comunità. Attraverso i weekend, vogliamo che i turisti diventino cittadini temporanei dei luoghi e, quindi, incontrino le persone nei borghi dove vivono. *InPuglia365* non è solo una strategia di allungamento della stagione turistica e di valorizzazione del territorio, ma è anche un impegno sul quale, pubblico e privati stanno investendo per un'offerta sempre più competitiva». L'assessore Capone ha concluso dicendo che «con *InPuglia 365* il sistema turistico pugliese sta facendo un salto di qualità, si sta organizzando in

rete e in maniera più strutturata, con un rapporto più proficuo con i comuni, e offre itinerari turistici che rispondono alla domanda di qualità e autenticità di turisti sempre più internazionali ed esigenti. E tutto questo ben oltre la stagione estiva, sperimentando la Puglia in un modo nuovo e creativo. Insomma, protagonista è il lifestyle pugliese in tutte le sue forme: dal cibo all'atmosfera dei borghi e della campagna». In questa edizione di *InPuglia365* c'è anche un focus su Matera 2019, che rappresenta un'importante occasione di promozione turistica del ter-



ritorio pugliese, in virtù della continuità territoriale tra le due regioni. Gli operatori turistici pugliesi, selezionati con l'avviso pubblico di Pugliapromozione *InPuglia365*, offrono a turisti e cittadini un programma di attività ricco e innovativo. Sono tanti gli itinerari per conoscere e vivere il territorio pugliese, 385 gli appuntamenti, del tutto gratuiti, per 17 week end in 76 diverse località della Puglia che privilegiano i borghi dell'entroterra e il paesaggio rurale, ma anche le località della costa. Nel 60% degli appuntamenti troviamo attività legate all'enogastronomia, tema dell'anno; ma nel 30% degli itinerari sono comprese anche visite guidate a siti culturali e nel 10% troviamo anche attività legate allo sport (calendario completo su www.inpuglia365.it).

ITINERARI

Piazza San Pietro a Galatina dove la guida propone visite al patrimonio storico artistico abbinate a degustazioni di vini

LE GRANE DEL PAESE

TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

LA SFIDA DI BRUXELLES

Lunedì nuovo processo dall'Eurogruppo. E al Parlamento europeo si starebbe ipotizzando un dibattito sui conti dell'Italia

Tria e Conte in difesa
«La manovra? È solida»

Il premier: «Parlerò con la Ue». Ma il debito sale e lo spread balla

ROMA. Punta all'obiettivo massimo, Giuseppe Conte: evitare che l'Ue avvii una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per la sua manovra. Al presidente della commissione Jean Claude Juncker chiederà un incontro non - spiega - per ridurre il danno, né per promettere modifiche che «non sono all'orizzonte» ma per evitare quel «processo» che Paesi come Austria e Olanda invocano e gli osservatori reputano inevitabili.

Il governo gialloverde, solcato al suo interno dalle opposte visioni di chi era pronto a correggere di più e chi invece ha alzato un muro, fa quadrato nei giorni che precedono il giudizio della commissione Ue, atteso per il 21.

Luigi Di Maio sostiene che rispettare «tutte le regole» vorrebbe dire fare misure «lacrime e sangue», «massacrando ancora di più pensionati, disoccupati, imprese». Matteo Salvini risponde direttamente agli «amici», non solo gli austriaci, del fronte sovranista: «Non dite fesserie, lasciateci lavorare, fatevi gli affari vostri», dice in sequenza.

Anche il ministro Giovanni Tria, che ha provato senza successo a convincere i vicepremier almeno ad abbassare le stime del Pil, difende come «credibile e solida», anche se «diversa dal passato», la legge di bilancio. Sbaglia l'Europa, sostiene, ad affrontare «in modo conflittuale» un rallentamento della crescita che è di lungo

periodo e - sottolinea - riguarda tutti i Paesi, inclusa la Germania, con «effetti che preoccupano». L'Ue è troppo «rigida» e «sembra incapace di adottare politiche di contrasto» alla frenata economica, denuncia il ministro. E nel giorno in cui Bankitalia registra un nuovo aumento del debito pubblico (di 4,7 miliardi rispetto ad agosto, pari a 2.331,3 miliardi), Tria torna a definire non «affidabili» gli indicatori dell'indebitamento netto strutturale, sulla base del quale l'Ue determina le sue regole.

Gioca dunque in difesa (della sua manovra e delle sue stime), il governo. A chi, ad Abu Dhabi dov'è stato per una visita lampo, gli chiede se punti a ridurre il danno, Conte replica che vuole piuttosto convincere Juncker a non avviare la procedura d'infrazione: lo sentirà «a inizio settimana» per fissare un faccia a faccia. Ma la procedura appare lo scenario più probabile: lunedì l'Eurogruppo potrebbe trasformarsi in un nuovo «processo» all'Italia e anche al Parlamento europeo per la prima volta si starebbe ipotizzando un dibattito sulla manovra gialloverde. Roma, si «rammarica» il francese Bruno Le Maire, non ha colto «la mano tesa» di Bruxelles ma può ancora dar «prova di responsabilità».

Certo, la diplomazia del governo si è messa in moto per evitare quantomeno la procedura d'infrazione sul debito, che potrebbe portare sanzioni e un piano di riduzione - quello si - lacrime e sangue nei prossimi anni. Meno dolorosa sarebbe una procedura sul deficit. Ma per ora Conte non concede molto ai commissari europei. «La manovra è quella», dice tranchant. Sostiene che «importanti correzioni» sono già state fatte e aggiunge che «qualche ulteriore intervento» si potrà fare ma solo «per tutelare gli interessi dell'Italia». S'è a un dialogo «franco», ma «i saldi non cambiano».

Di Maio e Salvini continuano a buttarla in politica, puntando sull'ef-

fetto «populista» delle prossime elezioni europee. Il leader M5s si stupisce della linea dura scelta dall'austriaco Sebastian Kurz, classe 1986, che dovrebbe rappresentare una nuova generazione anti-austerità. Ma alle europee di maggio bisogna arrivarci. E lo spread italiano continua a ballare, chiudendo in rialzo a 313 punti base (un nuovo tweet del leghista Claudio Borghi, interpretato in chiave Italexit prima di una smentita dell'interessato, avrebbe contribuito a far aumentare il differenziale).

Il percorso della manovra, poi, è ancora accidentato. E non solo per la solita valanga di emendamenti (3500 in commissione alla Camera) ma anche perché ci sono aspetti importanti da definire. In serata ieri a Palazzo Chigi un nuovo vertice di governo sul decreto fiscale. Ma altri nodi sono da sciogliere: Conte e Di Maio, ad esempio, affermano che le privatizzazioni non saranno su «asset strategici», Salvini apre alla vendita di quote di aziende «non decisive» e c'è chi, come Borghi, dice no a tutto.

LA RISPOSTA AL GUARDASIGILLI

Il Csm contro il decreto sicurezza
«Sui migranti lede la Costituzione»

ROMA. Nello stesso giorno in cui il Commissario dei diritti umani del Consiglio d'Europa Dunja Mijatovic, esprime sul decreto Sicurezza preoccupazioni per i diritti umani dei migranti e dei richiedenti asilo (osservazioni bolate come frutto di «ignoranza» e «pregiudizio anti-italiano» dal vice premier Matteo Salvini), si alza un'altra voce critica sul provvedimento. È quella del Csm, chiamato dal ministro della Giustizia Bonafede ad esprimere un parere sulle nuove norme. E anche in questo caso le osservazioni si concentrano sulla stessa parte del D.L.

A metterlo nero su bianco le riserve sull'intervento legislativo, sia pure con un stile molto tecnico, è la Sesta Commissione di Palazzo dei marescialli, che ha approvato all'unanimità il testo che sarà sottoposto mercoledì prossimo all'esame del plenum. Testo che ha come relatore oltre al togato di Magistratura Indipendente Paolo Criciuoli, anche uno dei laici eletti su indicazione del Movimento Cinque Stelle, il professore Alberto Maria Benedetti.

Nel corposo documento si parla di «criticità» e soprattutto di norme e ga-

ranzie costituzionali lese o a forte rischio. Succede quando si tratta dell'estensione dei reati che costituiscono il presupposto per negare o per revocare la protezione internazionale: «l'ampliamento appare per alcune fattispecie non pienamente rispettoso degli obblighi costituzionali». E soprattutto quando si tratta del trattenimento nei Centri di permanenza per i rimpatri, deciso dal questore, di chi ha chiesto la protezione internazionale e non è stato possibile verificare la sua identità. Non avendo individuato i parametri in base ai quali il questore può

decidere di trattenere o meno lo straniero, gli si è accordata «una discrezionalità svincolata da qualsiasi tipizzazione dei presupposti di esercizio come tale non conforme al grado di garanzie richieste dall'articolo 13 della Costituzione». E la durata massima di tale trattenimento portata dal decreto a 180 giorni «non appare proporzionata».

Resta una critica di fondo: avendo abrogato la protezione per ragioni umanitarie e introdotto ipotesi specifiche di tutela, che comunque non sono esaustive delle «varie situazioni di vulnerabilità, potenzialmente idonee a fondare la richiesta di protezione dello straniero per motivi umanitari», si potrebbe determinare una situazione di «incertezza»: «un possibile incremento del contenzioso davanti ai giudici e un ritardo nella tutela dei diritti fondamentali degli stranieri vulnerabili».

TENSIONI PECULATO NEL MIRINO

Prescrizione al via dal 2020 Fl abbandona l'Aula

● **ROMA.** Passa l'emendamento al ddl anticorruzione che introduce la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado e passa nella formulazione voluta da M5S, grazie al voto della Lega. Ma tra i due partiti della maggioranza si apre un nuovo fronte, su un emendamento del Carroccio sul peculato che avrebbe effetti benefici - almeno secondo le accuse del Pd - sui processi di alcuni dirigenti della stessa Lega. La tensione nella seduta delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera che esaminano il ddl, è scoppiata subito, con l'abbandono dei lavori da parte di Forza Italia. Gli «azzurri» hanno protestato in questo modo per il fatto che i presidenti delle Commissioni, Giuseppe Brescia e Giulia Sarti, entrambi M5s, hanno dichiarato inammissibili i loro emendamenti sulla prescrizione. Una decisione politica, ha accusato Fl. Una decisione giuridica, hanno replicato i due presidenti. Dopo un accantonamento della norma e il voto su una serie di altri emendamenti, le commissioni sono tornate al nodo prescrizione. Qui la maggioranza ha mostrato la testuggine auspicata da Luigi Di Maio ed ha approvato due proposte di modifica che hanno introdotto le nuove norme sulla prescrizione nei termini voluti dai pentastellati: dopo la sentenza di primo grado scatta la prescrizione, e questo nuovo sistema entra in vigore dal 1 gennaio 2020, senza che ciò sia subordinato all'approvazione della riforma del processo penale annunciata dal ministro Bonafede. A questo punto ci si sarebbe aspettati che il M5s avrebbe votato l'emendamento della Lega sul peculato, ma i due relatori, anche loro tutti e due 5 stelle hanno espresso parere negativo.

PIOGGIA DI EMENDAMENTI SONO OLTRE 3500 QUELLI GIÀ PRESENTATI DAI DEPUTATI

Dai bonus bebè alla «sugar tax» parte l'assalto alla Finanziaria Il Parlamento conta su un tesoretto di 250 milioni

● **ROMA.** Parte il classico «assalto» alla Manovra. I deputati hanno suonato la carica con una pioggia di oltre 3500 emendamenti, di cui circa 400 firmati dalla maggioranza. E le proposte sono le più disparate, dal sostegno al Jazz all'Iva agevolata al 5% su pannolini e assorbenti, fino al biglietto nominale per assistere a show e concerti, passando per la conferma, già annunciata, del bonus bebè anche per il prossimo anno insieme a un nutrito «pacchetto famiglia». Se quest'ultimo è sponsorizzato dal ministro Fontana, altre proposte dovranno superare le «forche caudine» parlamentari. Al voto vero e proprio in commissione Bilancio non si passerà prima della metà della prossima settimana. Il Parlamento potrà contare su un «tesoretto» da 250 milioni più i 185 milioni da cui potranno «pescare» i ministeri. Ecco una sintesi delle prime proposte:

PACCHETTO FAMIGLIA, NON SOLO BONUS BEBÈ - Il piatto forte è la proroga di un altro anno dell'assegno da 80 euro al mese (960 euro l'anno) per le famiglie sotto i 25 mila euro di Isee alla nascita o all'adozione di un figlio. La novità è l'aumento del 20% dall'arrivo del secondo figlio in su. Vale per il primo anno di vita o di ingresso in famiglia dei figli. Prorogati di un anno anche i 4 giorni di congedo obbligatorio per i papà. Novità anche per i congedi parentali, di cui si potrà usufruire fino ai 16 anni dei figli. Per la maternità facoltativa si potrà scegliere tra 16 mesi massimo pagati al 30% o soli 3 mesi, retribuiti al 60%. Previsto il raddoppio delle detrazioni per i figli disabili, il rifinanziamento del bonus baby-sitter, e un fondo per le «crisi familiari».

PANNOLINI E ASSORBENTI - Iva agevolata al 5% sui prodotti «per la protezione dell'igiene femminile, dei neonati, dei disabili e degli anziani». Lo propone il M5S. Nello stesso emendamento si chiede di sopprimere l'Iva al 4% per il «materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali».

TEMPO PIENO IN TUTTE LE SCUOLE ELEMENTARI - La commissione cultura ha dato via libera a un emendamento 5 Stelle che chiede di estendere «gradualmente» a tutta la scuola primaria la possibilità del tempo pieno, grazie a 2 mila maestre in più.

SPUNTA SUGAR TAX, LITE SU COME USARE INCASSI - Torna, dopo svariati tentativi negli scorsi anni, l'idea di tassare le bibite «ad alto contenuto zuccherino». L'idea a grillina passa in commissione Finanze della Camera, che la vuole destinare a un taglio dell'Irap per le partite Iva. Ma gli incassi, parte subito all'attacco il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, devono andare all'università. E non si esclude una «candidatura» del ministero della Salute per la promozione di corretti stili di vita.

TICKET NOMINALI PER SHOW IN STADI E PALAZZETTI - dal M5S arriva la proposta di biglietti con «nome e cognome» per gli spettacoli, dai concerti ai grandi show, nelle strutture con capienza oltre i 1000 spettatori con l'ingresso «subordinato al riconoscimento personale e meccanismi efficaci di verifica delle identità, anche dei minorenni».

PIATTI DI PLASTICA - Si propone un credito d'imposta al 36% da destinare alle aziende produttrici di stoviglie di plastica per le spese destinate all'acquisto di nuovi impianti «idonei alla produzione di stoviglie realizzate con materiali biodegradabili o compostabili».

Con la flat tax sconto del 52% sui dipendenti degli autonomi

● **ROMA.** Con le norme sulla flat tax per chi ha la partita Iva e ha un volume d'affari fino a 65.000 euro le imposte potranno essere inferiori rispetto a quelle di un dipendente con lo stesso reddito imponibile fino al 52%. In pratica un lavoratore autonomo con un reddito di 45.000 euro in un anno pagherebbe 6.750 euro con l'estensione dei limiti per il regime forfettario mentre il dipendente con lo stesso reddito e l'aliquota marginale al 38% pagherebbe 14.039 euro. Il dato emerge da uno studio pubblicato dalla Uil nel quale si sottolinea che le modifiche al sistema impositivo per i redditi da lavoro autonomo e d'impresa presenti nella manovra per il 2019 «generano un grandissimo squilibrio nel nostro sistema fiscale relegando, di fatto, la progressività, valore costituzionalmente stabilito, alla sola imposizione sui redditi da lavoro dipendente e da pensione».

Per il 72% degli autonomi - spiega la Uil - opereranno solamente 2 aliquote. Con l'estensione del regime forfettario, la cosiddetta «Flat tax», a parità di reddito imponibile, ad esempio 35.000 euro annui, l'imposta Irpef di un lavoratore autonomo sarà pari a 5.250 euro, mentre per un dipendente, a sarà di 9.400 euro: il 44,15% in più.

La Uil «chiede al Governo e al Parlamento di impegnarsi fin da subito ad operare una revisione delle imposizioni sui redditi che sia improntata ad una vera progressività, riducendo la pressione fiscale che grava su tutti i redditi prodotti nel nostro Paese e in particolare sui lavoratori dipendenti e pensionati che da soli versano oltre il 94% del gettito Irpef».

I NUMERI

Palazzo Madama ha approvato il testo con 167 sì, 49 no e 53 astensioni. Mancano all'appello i voti di 10 pentastellati

L'ACCUSA DELLA CASELLATI

«Quei 43 morti pesano sulla coscienza di tutti: francamente avrei desiderato un'Aula diversa...»

Di Genova, sì al Senato tra polemiche e ribelli

Toninelli criticato per il pugno alzato. Il condono a Ischia divide i grillini

● **ROMA.** Con il minuto in memoria delle 43 vittime del crollo del ponte di Genova finisce al Senato il match sul decretone che prova a dare risposte e soldi alla città orfana del viadotto Morandi e alle terre del centro e sud Italia ferite dal terremoto. Palazzo Madama ha approvato il testo con 167 sì, 49 no e 53 astensioni. Quindi, legge sia. Nonostante quel condono a Ischia abbia travolto la maggioranza per la prima volta. E nonostante il mancato voto di 10 senatori 5Stelle e l'astensione di Forza Italia, passata dal no al condono tombale al «diberi tutti». Fino alle urla incrociate contro il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli per un pugno alzato a fine voto: «Ho gioito per i genovesi». Cerca, invano, di gestire l'emiciclo il presidente del Senato Casellati che alla fine sentenza: «Quei 43 morti pesano sulla coscienza di tutti: francamente avrei desiderato un'Aula diversa...».

Le prime scintille scoppiano con Matteo Renzi: «Avete gettato fango sulle opposizioni, non abbiamo approvato la concessione ad Autostrade». Poi il colpo secco: «C'è un incredibile compromesso FI-M5s che, in nome del condono a Ischia, cancellano la parola onestà». A ruota Forza Italia che punzecchia Toninelli: «Ministro, mi segue? Sta giocando con il cellulare?», chiede Sandro Biasotti. Fino ai cori «dimissioni

dimissioni». Casellati minaccia la sospensione. La proclama quando la capogruppo di FI Anna Maria Bernini denuncia il pugno chiuso esibito dal ministro a fine votazione e scoppia la bagarre.

Intanto, il governo del cambiamento porta a casa un'altra legge e archivia la prima prova di forza dell'alleanza. Ma il test non è perfettamente riuscito. Era andata meglio alla Camera: il provvedimento aveva incassato il sostegno di Lega, 5S e Fratelli d'Italia (in tutto 284 consensi) e i «no» di Pd e gruppo misto. Stessi schieramenti al Senato che ha chiuso la partita con 167 voti favorevoli. Tanti quanti i numeri della maggioranza a Palazzo Madama. Eppure a contarli, questi non sono «puri». Dentro, ci sono i sì di Fratelli d'Italia, mancano 8 leghisti (assenti giustificati) ma soprattutto mancano 10 voti tra dissidenti o assenti: da l'ex marinaio Gregorio De Falco a Paola Nugno, da Elena Fattori a Saverio De Bonis.

Ora il commissario straordinario di Genova Marco Bucci «con pieni poteri», traccia la road map per il ponte: tra fine novembre e inizio dicembre si saprà chi abatterà il Morandi, a metà dicembre la demolizione, ad aprile comincerà la ricostruzione. Chi la eseguirà è un super rebus.

Il decreto "emergenze"

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GENOVA			
Non può derogare ai vincoli dettati dall'Ue e alle norme del Codice Antinforti	Deve garantire demolizione, rimozione e smaltimento macerie	Deve promuovere progettazione, affidamento e ricostruzione nuovo ponte	In carica per 12 mesi rinnovabili fino a 3 anni
CINQUE ANNI DI VOTO PER IL PONTE			
Spese di ricostruzione a carico di Autostrade per l'Italia (Aspi)	In caso di ritardo o mancato pagamento autorizzata spesa da un Fondo statale	30 milioni l'anno dal 2019 al 2023: in totale 360 milioni di euro	
CINQUE FACILITATE			
Agevolazioni fino a 200.000 euro per imprese e professionisti con calo di fatturato. Fondo massimo di 10 milioni		Procedure semplificate per le imprese che operano nel porto e nel retroporto. Cig per un massimo di 11 milioni	
ALTRI AIUTI		CONDONO A ISCHIA	PANCI DI DEPURAZIONE
Case sfollati: indennità da 81.000 euro + 2.025 mq	Nuovi autobus: Stanziati 23,5 milioni + 20 per mezzi elettrici, ibridi o a idrogeno	Entro 6 mesi rispondere a richieste di sanatoria pendenti applicando il condono tombale Craxi del 1985 e quelli del 1997 e 2003	Limite innalzato di 20 volte da 50 a 1.000 mg per kg per elementi come idrocarburi policiclici aromatici, arsenico e cromo

ANSA - ZENITREMI

Tav, il ministro tira dritto «Costi-benefici entro Natale»

■ Terrà conto anche dei costi derivanti da un eventuale stop ai lavori relativi a una decisione del governo sulla Torino-Lione. «Non rientrano nell'analisi costi benefici in senso proprio, ma la struttura tecnica di missione è ugualmente incaricata di valutarli», spiega il ministro Danilo Toninelli, tornato a parlare dell'infrastruttura al Question Time del Senato a due giorni dalla nuova manifestazione Sì Tav prevista a Torino.

Ad organizzarla, questa volta, è Forza Italia e sarà presente anche il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani. «La battaglia sulla Tav è anche una battaglia simbolica», dice Silvio Berlusconi.

L'ex premier distingue «tra quelli come noi che credono nello sviluppo del nostro Paese e dall'altra parte, i grillini, con la loro cultura del No».

Al tema infrastrutture guarda «con preoccupazione» anche il sindaco Pd di Milano, Giuseppe Sala: «Ci vantiamo di essere la seconda manifattura in Europa e produciamo per distribuire. Quindi tutto ciò che è rete, logistica e distribuzione serve». Tira dritto per la sua strada il ministro Toninelli: «Il Tav non ha ancora visto costruire un centimetro del tunnel di base», insiste annunciando che i risultati preliminari dell'analisi costi-benefici saranno pronti entro dicembre. E che saranno pubblici.

Gli ortodossi M5S finiscono sotto processo De Falco verso l'espulsione e il dissenso cresce

Arriva la legittima difesa, trema l'alleanza gialloverde. Sotto accusa la nomina della Pucciarelli

● **ROMA.** Nuovo strappo del senatore 5 Stelle Gregorio De Falco che sul dl Genova diserta platealmente l'Aula. Per lui l'espulsione dovrebbe essere, a questo punto, un percorso senza via d'uscita. Ma sui voti mancanti per il dl Genova dovrà decidere il collegio dei probiviri che dovrebbe riunirsi a breve. «La notte è lunga...» si limita a commentare un esponente di punta del M5S. Un modo per lasciare intendere che la decisione potrebbe essere in dirittura d'arrivo.

Il fatto è che a prescindere da

espulsioni ed eventuali altre sanzioni la tenuta dei 5 Stelle al Senato continua ad essere motivo di allarme. Sul dl Genova sono stati 10 i voti mancanti da parte del gruppo pentastellato: tre erano assenti giustificati per motivi di salute, ma gli altri potrebbero rappresentare il segnale di un malessere potenzialmente crescente. E ce n'erano altri 8 che non sono arrivati dalla Lega: 18 voti in meno sopperiti con l'ausilio di FdI che diventa sempre più stampella del governo, determinandone uno spostamento di

asse verso destra che preoccupa i vertici del Movimento in vista dell'arrivo di nuovi appuntamenti d'Aula. In Senato toccherà alla legittima difesa, provvedimento targato Lega. Alla Camera entrerà nel vivo il dl sicurezza che dovrà passare per le «forche caudine» della Affari costituzionali presieduta dall'ortodosso 5S Giuseppe Brescia. E i tempi sembrano maturi affinché l'ala che fa riferimento a Roberto Fico decida di farsi sentire a Montecitorio.

In quest'ottica, si legge anche l'affondo di Luigi Di Maio sugli

inceneritori e il no M5S all'emendamento della Lega sul peculato nel ddl anticorruzione: tutti temi sensibili in cui Di Maio è chiamato a dare un segnale «identitario». Nel frattempo la base parlamentare scalpita per la nomina di Stefania Pucciarelli alla Commissione diritti umani del Senato: ci aspettiamo che sia super-partes, è il mantra che serpeggia tra più di un deputato.

Anche per questo una decisione sulle espulsioni in questo momento potrebbe essere poco raccomandabile.

LA VISITA IN SVEZIA IL CAPO DELLO STATO SI RIVOLGE ALLA «GENERAZIONE ERASMUS» PERCHÉ PRENDA «LA GUIDA DEL FUTURO»

Mattarella: «L'Europa decida dove andare»

Il monito in vista delle elezioni del 2019: l'Unione non sia un comitato d'affari

● **LUND (SVEZIA).** L'Ue non sia solo «un comitato d'affari» o un club burocratico che controlla merci e conti, altrimenti esaurirà il suo slancio ideale aprendo le porte a un passato che ci ha regalato «lezioni di mostruosità». Sergio Mattarella parla all'università di Lund, vicino Malmo, guardando i tanti studenti raccolti nell'ateneo per ascoltare il presidente italiano. Li guarda e pensa alla «generazione Erasmus», probabilmente l'ultima speranza di rianimare il soffio vitale del puro europeismo.

Siete voi, spiega il capo dello Stato in un articolato discorso, che dovete al più presto farvi sentire, prendere le redini del carro

europeo, mai come oggi bloccato dall'onda sovranista e narcotizzato da una classe dirigente che non riesce a uscire da regole e norme che sono evidentemente superate. Servite voi, serve «un'Europa - argomenta Mattarella - dove la "Generazione Erasmus" e la stessa «Generazione dell'Euro» possano assumere sempre più la guida dei propri destini e rafforzare il senso profondo del disegno europeo per chi verrà dopo di loro». Questa di Lund è l'ultima tappa della visita in Svezia e il presidente ha colto anche qui, nel motore della democrazia scandinava, segnali di torpore. Un ripiegamento sociale che sta mettendo profondamente in crisi la Svezia del welfare e

della solidarietà, lasciando i cittadini sospesi su un crinale: da un lato resiste il loro patrimonio di diritti sociali; dall'altro si arrampica la paura e la sfiducia. Un po' l'emblema dei sentimenti che dilagano in tutta Europa. Per questo il presidente della Repubblica apre il suo intervento con un cupo avvertimento: «Bisogna essere coscienti che, nella storia, i passi indietro sono possibili». Parole preoccupate che portano al cuore politico del ragionamento: le prossime Europee del maggio 2019. Non sarà un «redde rationem» per l'intera classe politica europea, ma a sei mesi dall'appuntamento stanno assumendo il valore di un referendum.



IN SVEZIA Sergio Mattarella

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

«DISASTRO AMBIENTALE»
Il leader del Carroccio, contestato dai centri sociali, attacca il sindaco De Magistris e l'immobilismo 5 Stelle: con i no vince la camorra

Emergenza rifiuti in Campania è polemica Salvini-Di Maio

Il vicepremier leghista a Napoli propone un «termovalorizzatore in ogni provincia». Il grillino: gli inceneritori non c'entrano una ceppa

● **NAPOLI.** Ritorna a Napoli, come promesso un mese fa, e parla subito della sua «enorme preoccupazione»: una emergenza rifiuti che, in Campania, potrebbe tornare presto, molto presto. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, chiama in causa una «folle incapacità», lancia l'allarme di un «disastro ambientale». E quando presenta la sua soluzione - «un termovalorizzatore in ogni provincia della Campania» - innesca una spaccatura con l'alleato di Governo. Il vice premier Luigi Di Maio, che nella «Terra dei fuochi è cresciuto, mette in chiaro che «gli inceneritori non c'entrano una beneamata ceppa e tra l'altro non sono nel contratto di Governo». Immediata la controreplica di Salvini: «Con i no i rifiuti li gestisce la camorra». E così prima ancora della crisi rifiuti, ad arrivare è stato un duro botta-risposta tra i vice premier.



LEGA Matteo Salvini

E dire che Salvini - che ha incassato anche una protesta dei centri sociali con un ragazzo ferito - a Napoli aveva iniziato a parlare del «bicchiere mezzo pieno». Dopo il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica aveva

dissenso è proprio l'alleato Di Maio. «La terra dei fuochi è un disastro legato ai rifiuti industriali di tutta Italia non a quelli domestici. Quindi gli inceneritori non c'entrano una beneamata ceppa». Salvini non ci sta e alza il tiro: «Io sono per costruire e non per i no, perché con i no non si va da nessuna parte. Questo vale soprattutto per gli enti locali, penso a tutti quei sindaci e alla stessa Regione Campania che ha sempre detto no, no, no e con i rifiuti cosa facciamo? Li facciamo gestire alla camorra?». Neanche Di Maio ci sta e contro replica: «La camorra ha investito sul business degli inceneritori. Questo è il passato che non vogliamo più. Il futuro che vogliamo in tutta Europa è senza inceneritori e senza camorra». E se il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, risponde alle critiche ricordando che «Salvini ha sostenuto un Governo, quello Berlusconi, che è stato tra i principali responsabili dell'emergenza rifiuti», il titolare del Viminale avverte che il tempo è davvero poco: «A metà gennaio, ecco perché dico che è una emergenza annunciata, va in manutenzione l'unico termovalorizzatore in tutta la regione che andrà ad un terzo del regime. Se c'è un problema oggi, non possiamo affidarci alla provvidenza».

annunciato l'arrivo di «106 vigili urbani, 134 poliziotti, 54 carabinieri in più in città» ed un «cronoprogramma di sgomberi che riguarderà in primis gli edifici pericolanti e quelli gestiti dalla camorra». Tutto bene fino a quando non ha iniziato ad affrontare il rischio di una prossima crisi rifiuti. O meglio «di un disastro ambientale, una emergenza a livello mondiale sanitaria e sociale». «Dall'emergenza del 2008 siamo tornati indietro, nessun miglioramento - la sua accusa - Io non so cosa abbiano fatto gli amministratori locali e regionali negli ultimi decenni. Non c'è programmazione, c'è incapacità perché se uno volesse pensare male, e non sono io, potrebbe supporre che non si è fatto niente come termovalorizzatori perché qualcuno ha interesse a che non si faccia niente». Da qui la sua soluzione: «Servono nuovi impianti, occorre il coraggio di dire che serve un termovalorizzatore per ogni provincia perché se i rifiuti li produci non li mangi e non li smaltisci». E da qui anche le polemiche.

Il primo a mostrare tutto il suo

LA PARTITA A SCACCHINI DEL PD

Congresso, si punta ad accorciare i tempi

Domani l'Assemblea nazionale. La linea: tenersi pronti se cade il governo

● **ROMA.** C'è voluto del tempo per metterla in moto, ma ora la macchina del congresso Pd potrebbe accelerare. Sabato l'assemblea nazionale dem a Roma discuterà di un restringimento dei tempi per eleggere il nuovo segretario, vista la situazione politica e le elezioni europee a maggio 2019. Con queste scadenze le primarie il 3 marzo, come ipotizzato, potrebbero arrivare tardi, lasciando poche settimane al neo leader per comporre le liste in vista del voto per Strasburgo. Sempre che intanto non cada il governo e il Pd si trovi a dover prendere decisioni rapide. Il sasso lo ha lanciato ieri Pierluigi Castagnetti, già segretario del Partito popolare: «Prima, molto prima il congresso Pd - il tweet - Caro Martina, conosco i tempi tecnici necessari, ma il Pd non può stare 3 mesi e mezzo con un segretario dimissionario. La situazione è eccezionale e anche le procedure debbono esserlo. Sabato decidete, derogate, fate ciò che serve». Graziano Delrio condivide: «Molto interessante e da discutere la proposta», dichiara a stretto giro. D'accordo anche Areadem, la corrente di Dario Franceschini e Piero Fassino, che appoggia Nicola Zingaretti. Dall'entourage del governatore

si apre all'ipotesi, rimandando tutto a Martina. Il segretario uscente auspica un «congresso aperto» che si concluda tra fine febbraio e inizio marzo. «Ma non basta per uscire dalle secche», avverte. Martina non ha deciso se candidarsi, «ma entro domenica saprete tutto», assicura. Sul congresso, Paolo Gentiloni, pensa si sia già atteso troppo. Dal fronte renziano il vicepresidente della Camera Ettore Rosato è cauto: «Ne discuteremo sabato nell'interesse del Pd». Renzi fa sapere di essere indifferente: da tempo si presenta lontano da questo tipo di dibattito e oggi presenterà a Firenze il libro di Marco Minniti, sperando magari che l'ex ministro sciolga la riserva sulla sua candidatura. Contrario invece al «congresso lampo» Francesco Boccia. «Ce ne vuole uno vero anche duro nei toni e nelle scelte - dice il deputato -, senza ipocrisie e fatto in tempi adeguati per per farsi ascoltare dagli elettori che ci hanno voltato le spalle». «Dobbiamo passare dai nostri riti, mentre gli altri parleranno di contenuti», dice Beppe Sala. Ma i motivi per darsi in fretta un segretario li sintetizza Gentiloni: «Con questi numeri ballerini della maggioranza al Senato, meglio star pronti...».

La missione nel Golfo

Conte ad Abu Dhabi tra imprese e Libia

■ L'innno di Mamelì e 21 colpi di cannone sparati nel cortile dello scintillante palazzo presidenziale di Abu Dhabi segnano l'esordio di Giuseppe Conte nel Golfo Persico. In una missione «toccata e fuga» il premier vola ad Abu Dhabi per rilanciare il «sistema Italia». Due vertici a Palazzo Chigi fanno da «estremi» alla visita di Conte ad Abu Dhabi dove il premier, prima del bilaterale con il Principe Mohammed bin Zayed Al Nahyan, incontra alle Etihad Towers i rappresentanti di circa 60 imprese italiane, da Eni a Saipem. Al capo del governo gli imprenditori chiedono più presenza dello Stato al fianco delle aziende. Conte prova a perforare lo scetticismo, assicurando il suo impegno a non far salire lo spread e nel velocizzare i pagamenti arretrati della Pa alle aziende. Il premier rimarca il ruolo delle pm, individua in Expo 2020 (negli Eau) una nuova chance per il sistema Italia e dà spazio a Eni che ha siglato un accordo con la compagnia petrolifera emiratina Adnoc. Ma l'intesa può rilanciare anche la presenza italiana in un'area dove da anni Francia e Germania hanno lanciato la loro Opa. Ma nel bilaterale con Al Nahyan c'è anche spazio per la Libia. Il Principe esprime il suo apprezzamento per l'apertura italiana, a Palermo, al generale Haftar, sostenuto da Abu Dhabi.

IL «DIVORZIO»

LA STERLINA VA A PICCO

TORY PRONTI ALLA «SPALLATA»

Cominciano ad affluire le lettere favorevoli a un mozione di sfiducia contro la leader. Per avviare l'iter ne servono 48

Brexit, dimissioni e «veleni» il governo May nella bufera

«Lasciano» in 4. Corbyn: nuovo referendum. La premier: vado avanti

● **LONDRA.** L'effetto di un terremoto. L'intesa di compromesso sulla Brexit annunciata da Bruxelles e da Londra dopo due anni di apnea deflagra come una bomba sul governo Tory di Theresa May fra dimissioni, mozioni di sfiducia, polemiche e sterlina a picco. Ma la premier tira dritto. La mia linea - proclama - «è quella giusta»; «Io avverto con tutte le fibre del mio essere», «vado avanti nel lavoro».

La giornata si apre con una nuova raffica di defezioni dall'esecutivo, dopo il via libera (non unanime) alla bozza d'accordo strappato mercoledì da May allo scoccare della quinta ora di consiglio dei ministri. A sbattere la porta, oltre a due sottosegretari e un paio di altri componenti junior della compagine, sono due ministri e brexiters di spicco: Esther McVey, bellicosa titolare del Lavoro, e soprattutto Dominic Raab, l'uomo che sotto quell'intesa avrebbe dovuto mettere la firma in veste di responsabile del dicastero della Brexit e che invece si chiama fuori come il predecessore David Davis. McVey parla di tradimento del mandato referendario del 2016. Raab spiega di «non poter sostenere in buona coscienza» un testo che, a suo dire, fra le righe delle sue 585 pagine di clausole, mette in pericolo «l'integrità territoriale» del Paese a causa di quel meccanismo di «backstop» imposto almeno sulla carta dall'Ue «a tempo indeter-

minato» a tutela di un confine senza barriere fra Irlanda e Irlanda del Nord (ma non necessariamente fra l'Irlanda del Nord e il resto del Regno). Parole pesanti che sembrano segnare il destino del governo, mentre la sterlina cede vertiginosamente terreno su euro e dollaro dopo un'iniziale apertura positiva della Borsa sulla scia della reazione di sollievo della City di fronte agli annunci di un divorzio concordato pur che sia. E che tuttavia non schiantano May, pronta a

sostituire con un grazie e un ben servito i fuoriusciti, ultimi d'una schiera che in due anni ha toccato quota 20.

La premier si presenta nell'arena della Camera dei Comuni negli stessi minuti in cui al Comitato 1922, organismo di controllo delle procedure elettorali interne al Partito Conservatore, cominciano ad affluire le lettere favorevoli a una mozione di sfiducia contro la sua leadership: prima fra tutte quella del rampante Jacob Rees-Mogg, nuovo

beniamino degli eurosceettici più oltranzisti. Per avviare l'iter ne servono 48, poi, nel caso, si tratterà di andare alla conta fra i 318 deputati dell'intero gruppo. Conta che lady Theresa si dichiara d'altronde preparata ad «affrontare», se necessario.

Il messaggio recapitato al Parlamento, e più tardi ripetuto ai media in una conferenza stampa, è che lei di dimettersi non ha alcuna in-

tenzione. La bozza d'intesa resta sul tavolo, fa sapere anche a beneficio di Bruxelles, dove i leader Ue sembrano mostrare qualche esitazione: con Donald Tusk che, a dispetto del vertice straordinario già convocato per il 25 per sancire il passo in avanti, torna a evocare anche ipotesi alternative di «no deal» o «no Brexit». Ipotesi che anche May cita, ma solo per esorcizzarle. Ribadendo il «no» a ogni idea di un secondo referendum di fronte ai deputati eurofili più convinti; difendendo l'intesa raggiunta come «la migliore negoziabile», replicando ai falchi di casa sua di aver portato a casa un compromesso non del tutto soddisfacente, certo, su punti come il backstop, ma che nei suoi aspetti essenziali garantisce la Brexit, «il rispetto della volontà popolare» espressa due anni fa e apre le porte all'uscita della Gran Bretagna dall'Ue «il 29 marzo 2019».

In pressing anche il leader dei laburisti britannici, Jeremy Corbyn, che, in una email inviata ai suoi colleghi, rilancia il referendum. «Se non possiamo arrivare a elezioni generali, in linea con i risultati del nostro congresso - scrive - sosterrò ogni opzione rimasta sul tavolo, inclusa una campagna per un voto pubblico».

Ad oggi una maggioranza parlamentare non si vede. Ma la premier è decisa ad andare a vedere l'eventuale bluff di chi l'avversa da fronti opposti. Il suo traguardo, conferma, è il voto di ratifica a Westminster. «La leadership - martella May - è fare le cose giuste nell'interesse nazionale, non le cose facili. Io ho fatto il mio dovere, aspetto che il Parlamento faccia il suo».



LONDRA La premier Theresa May

L'Ue convoca il summit E c'è chi spera in una «no-exit»

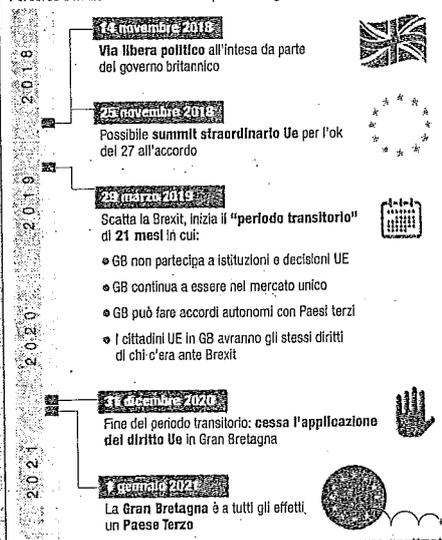
■ **BRUXELLES.** - L'Unione europea tira dritto di fronte alla bufera che flagella Londra e convoca il summit per il 25 novembre. Anzi, di fronte alla turbolenza, non manca chi, nel profondo, spera ancora che la situazione si rivolga a favore di una nuova consultazione popolare sul divorzio da cui possa emergere, chiara e forte, la volontà di restare nel blocco europeo.

«Non commentiamo gli sviluppi. Siamo pronti a tutti gli scenari», è il refrain che riecheggia nelle sale di palazzo Berlaymont e al Justus Lipsius, sede di Commissione e Consiglio dell'Ue. Perché se davvero la bufera si trasformasse in tempesta e per l'accordo nel Regno Unito qualcosa andasse storto - vuol con una caduta del governo, o con un pollice verso al processo di ratifica, alla Camera dei Comuni - Bruxelles e il 27 avranno un paracadute a cui mettere mano, per attutire la caduta. Il lavoro sul piano d'emergenza infatti, non si arresta, proseguirà fino a marzo, fino a quando cioè l'intero processo sarà in sicurezza, col via libera del Parlamento europeo e di quello britannico all'intesa raggiunta ieri. Proprio oggi prenderanno il via una serie di seminari di alto livello, organizzati dall'esecutivo comunitario per le capitali per illustrare i piani di emergenza nell'eventualità di «nessun accordo».

Il 25 novembre a Bruxelles

Le tappe della Brexit

Percorso d'addio di Londra all'Ue dopo il sì del governo





**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Mps, 30 milioni in Puglia
per l'agroalimentare

Anche un progetto per innovazione e nuova imprenditoria



GIAMPIERO BERGAMI Chief commercial officer di BMps

Monte dei Paschi di Siena procede contemporaneamente nel percorso di rilancio e di ristrutturazione previsto dal piano industriale in linea con i target prefissati. I risultati al 30 settembre 2018 hanno visto la banca consolidare l'utile per il terzo trimestre consecutivo e chiudere i primi nove mesi con un risultato positivo di 379 milioni di euro, di cui 91 riferiti all'ultimo trimestre, e con un risultato operativo lordo a 803 milioni di euro. I numeri confermano il trend di ripresa dell'attività commerciale e il contestuale miglioramento della qualità del credito. Continua anche il miglioramento di tutti i principali indicatori di asset quality con un costo del credito pari a 55 punti base (dati al 30.09.2018). La banca ha completato nel corso del 2018 la cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze da 24,1 miliardi, la più grande mai realizzata a livello europeo, e prosegue nel processo di riduzione dei crediti deteriorati, in linea con le tempistiche previste nel piano di ristrutturazione. In accordo con gli impegni presi con la Commissione europea, inoltre, lo scorso 5 ottobre Mps ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita di Banca Monte Paschi Belgio, la controllata belga, segnando così un'altra importante tappa nel percorso di rilancio del Gruppo.

MPS IN PUGLIA PUNTA SULL'AGROALIMENTARE

Banca Monte dei Paschi è da sempre attiva in Puglia e assicura una presenza capillare nell'intera regione attraverso 4 direzioni territoriali, 14 centri specialistici e 94 filiali capaci di offrire un servizio completo ai cittadini e alle aziende che qui operano e di rispondere in tempi brevi a tutte le richieste. Sul fronte commerciale Mps è da sempre impegnata a sostegno del turismo e dell'agroalimentare, due settori che fanno da traino all'economia regionale, ed in particolare su questo secondo fronte ha messo in campo una serie di progetti che puntano ad incentivare la crescita favorendo gli investimenti. La banca è al lavoro per presentare tre distinti plafond da 10 milioni di euro ciascuno per i settori agroalimentari caratteristici della Puglia: l'ortofrutta, l'olivicolo e il vitivinicolo. I finanziamenti copriranno sia esigenze per interventi di conduzione ordinaria a breve termine (massimo 12 mesi) per anticipare i capitali circolanti necessari all'annata agraria dell'azienda ed alle spese per anticipazioni colturali, manipolazione e trasformazione dei prodotti, che interventi a medio termine (massimo 5 anni) destinati al sostegno di investimenti come l'acqui-

sto di terreni, il miglioramento fondiario, la riconversione culturale e il potenziamento strumentale delle aziende agricole del territorio.

«Banca Monte dei Paschi è storicamente presente in Puglia ed è da sempre al fianco di famiglie e imprese per valorizzare il territorio e supportare lo sviluppo dell'economia regionale - dichiara Giam-

piero Bergami, chief commercial officer di BMps. Proprio per questo stiamo studiando un pacchetto di misure ad hoc per favorire la produzione agroalimentare attraverso tre plafond commerciali da 30 milioni di euro complessivi per l'ortofrutta, l'olivicolo e il vitivinicolo, tre pilastri del mercato locale che svolgono un fondamentale ruolo di traino sia del fatturato domestico che dell'export pugliese. Con iniziative come questa la banca ribadisce l'interesse per la realtà pugliese, perché crediamo che questa regione abbia tutte le caratteristiche per poter essere competitiva e poter crescere. Sostenere gli investimenti dell'economia locale, incentivare la nascita di idee imprenditoriali innovative e puntare soprattutto sui giovani, che rappresentano il nostro futuro e la vera ricchezza del nostro paese, - prosegue Bergami - significa sviluppare l'occupazione e favorire la ripresa, valorizzando le tipicità e le competenze di questo territorio». Sempre a supporto del comparto agroalimentare si ricorda che nel corso del 2018 la banca ha siglato un accordo commerciale con Confagricoltura Puglia dedicato a sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020, con un ventaglio di contributi specifici che mirano ad intervenire per rendere meno difficoltoso l'accesso al credito: si configurano nell'offerta l'anticipo sui contributi Psr, l'anticipo iva e il finanziamento della quota non coperta dal contributo. La banca, attraverso l'alta

specializzazione delle proprie professionalità, si propone di fornire strumenti mirati per rispondere alle molteplici esigenze del settore. Non solo agricoltura: si spazia dagli allevamenti, al vitivinicolo, alle attrezzature, al sostegno dell'imprenditoria giovanile fino alle più innovative agroenergie.

Sul fronte del turismo Banca Mps è storicamente tra le prime banche per operazioni finanziate nell'ambito del programma di incentivi regionali ed affianca da sempre i principali operatori del settore, mettendo a punto interventi finanziari ad hoc per investimenti e gestione ordinaria. In Puglia la banca ha previsto un'offerta articolata sia sul breve che sul medio e sul lungo termine per rispondere concretamente alle diverse esigenze degli

imprenditori e affiancarli nel percorso di crescita grazie anche a interventi di finanza agevolata che consentono di unire le competenze e gli strumenti in un connubio virtuoso per cogliere tutte le opportunità, anche attraverso partnership esterne. Attraverso il programma di incentivi regionali per l'aiuto agli investimenti nel settore turistico-alberghiero Banca Mps ha finanziato l'86% degli investimenti. (dati a settembre 2018) Sul fronte dell'innovazione e della nuova imprenditoria l'impegno di Banca Mps per la valorizzazione dei giovani talenti è confermato anche dal lancio della seconda edizione di «Officina Mps», un progetto sviluppato in partnership con Accenture, nato con l'obiettivo di scoprire e promuo-

vere le idee delle start up innovative, perseguendo allo stesso tempo il rafforzamento dell'esperienza cliente, il miglioramento dei processi aziendali e lo sviluppo dell'offerta commerciale. Un'iniziativa particolarmente interessante per un territorio come la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA Relazioni Media Puglia che ha visto negli ultimi anni un forte sviluppo del comparto delle start up guidate da giovani e da realtà imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Dopo il successo della prima edizione, Banca Mps ha lanciato ad ottobre un nuovo contest: le start up sono chiamate in questa seconda edizione a presentare proposte orientate a trovare soluzioni evolute per soddisfare i bisogni bancari di famiglie ed imprese. I partecipanti potranno quindi concorrere in due differenti categorie, PMI/Small Business e clienti privati. Le domande potranno essere inserite fino al 15 gennaio 2019 sul sito internet www.officina.mps.it.

Banca Monte dei Paschi di Siena per stare al fianco delle famiglie e delle imprese italiane colpite dal maltempo delle ultime settimane ha predisposto un plafond di 300 milioni di euro e la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate sui finanziamenti in essere. Il plafond è destinato a finanziare persone e aziende che abbiano subito i danni del maltempo su tutto il territorio nazionale. I finanziamenti avranno condizioni agevolate e seguiranno un iter istruttorio prioritario.

ECONOMIA & FINANZA

LA FOTOGRAFIA DELL'INPS GLI OCCUPATI CON QUALIFICA DA OPERAIO CRESCONO PIÙ RAPIDAMENTE DEGLI ALTRI (+5,6%)

Un'impennata (+28%) nel 2017 per i contratti a tempo determinato

●ROMA. I lavoratori dipendenti aumentano ma sono sempre più spesso operai e a tempo determinato. La fotografia sul lavoro dipendente nel settore privato nel 2017 è stata scattata dall'Inps che nel suo Osservatorio sottolinea

come i lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno siano cresciuti del 4,1%, ma come questa crescita sia trainata dai lavoratori a termine (+28%) mentre quelli a tempo indeterminato perdono terreno (-1,7%). Gli oc-

cupati con qualifica da operaio crescono più rapidamente degli altri (+5,6%) e con oltre 8,5 milioni di persone rappresentano ormai il 55,6% dei dipendenti privati (esclusi gli agricoli e i domestici).

I lavoratori dipendenti privati con almeno una giornata lavorata nell'anno sono stati oltre 15,3 milioni e tra questi quelli con un contratto stabile rappresentano ancora più del 74,5% del totale (11,4 milioni su 15,3). Ma la percentuale, seppure ancora alta, è in calo rispetto al 2016 (era al 78,9%) quando i lavoratori a tempo indeterminato erano quasi 11,6 milioni. Per i lavoratori a termine si è passati da 2,7 milioni a quasi 3,5 milioni in un solo anno grazie an-

che alla cancellazione dei voucher, mentre i lavoratori stagionali sono aumentati leggermente arrivando a 420.000.

I lavoratori con qualifica da operaio sono cresciuti non solo nel settore manifatturiero (pure in crescita) ma anche in quello del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione e in generale del settore terziario dove svolgono funzioni esecutive. In particolare sono aumentati i dipendenti nei servizi di alloggio e ristorazione, passati da 1,4 milioni a 1,6 milioni (ma sono diminuite le giornate medie di lavoro). Il 36,9% dei lavoratori dipendenti è impiegato, il 3,4% apprendista, il 3% quadro e lo 0,8% dirigente.

La Germania si conferma prima Scavalcata la Turchia, l'Italia secondo mercato d'arrivo del gas russo

■ROMA - L'Italia scavalca la Turchia e diventa il secondo mercato d'arrivo del gas russo. Nei primi 9 mesi dell'anno il nostro Paese ha comprato da Gazprom 18,3 miliardi di metri cubi di gas superando così i 17,9 della Turchia. Si conferma al primo posto la Germania, che con 42,7 miliardi di metri cubi acquistati è di gran lunga il principale mercato per l'export di gas russo.

IL MONITO «CONTRO LE FALSE COOP CHIEDIAMO DI CALENDARIZZARE L'ITER PARLAMENTARE CHE PORTI A UNA LEGGE DI CONTRASTO»

«Reddito di cittadinanza occasione per ripartire»

Ma Gardini e Lusetti (Alleanze Cooperative) mettono i paletti

«Il reddito di cittadinanza e l'innovazione siano vettori di sviluppo e non occasioni mancate» a chiederlo sono Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza Cooperative e i copresidenti Mauro Lusetti e Brenno Begani nel corso della I edizione della Biennale della Cooperazione in svolgimento a Bari, una due giorni di lavori in cui si discute di sviluppo e ripartenza per il Sud e per il Paese. «Contro le false coop chiediamo di calendarizzare l'iter parlamentare che porti a una legge di contrasto. Nelle false coop ci sono 100.000 lavoratori sfruttati, ma in tutte le imprese, l'esercito di lavoratori (3,3 milioni) vessati. Siamo gli unici a chiedere misure severe». I lavori di Bari sono anche l'occasione per fare un punto sul dissesto idrogeologico «Mentre l'Italia frana, il Sud affonda: occorrono 3 miliardi per mettere in sicurezza i principali asset infrastrutturali del Mezzogiorno». All'incontro sono intervenuti anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano («C'è un nesso profondo tra la Costituzione e la cooperazione») e l'attore-regista Michele Placido.

IL REDDITO DI CITTADINANZA FAVORISCA L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ «Il Reddito di cittadinanza rappresenta un incremento consisten-

te delle risorse destinate alla lotta alla povertà ed è assolutamente positivo. Sarà destinato per il 63% al Sud (dati Svimez). Per evitare che si trasformi in un intervento di natura assistenziale, dovrà salvaguardare quanto c'è di valido nell'impostazione del Rei, attraverso servizi e partnership con i Comuni e i soggetti non profit. Non solo. Dovrà anche coniugarsi con politiche attive del lavoro in modo da incidere in modo strutturale e permanente sullo sviluppo del Mezzogiorno. La proposta che avanziamo è che il reddito di cittadinanza possa essere utilizzato anche per promuovere l'impegno dei beneficiari della misura in cooperative e imprese in attività destinate al bene comune. Per la promozione dell'autoimprenditorialità proponiamo che i destinatari del reddito di cittadinanza abbiano la facoltà di richiedere la liquidazione anticipata dell'ammontare annuo del reddito di cittadinanza per partecipare alla costituzione di una società cooperativa o di associarsi ad una cooperativa. Richiesta accompagnata da un progetto di impresa che sarà valutato da investitori istituzionali.

INNOVAZIONE, DUE RICHIESTE AL GOVERNO «Aprire impresa 4.0 a cooperative e piccole e medie imprese, rilanciare il credito d'imposta sulla for-

mazione: «Utili e persone occupate devono andare di pari passo. Bene l'innovazione che crea occupazione. Alcuni settori saranno più esposti alla riduzione di lavoratori sostituiti dall'automazione. In Italia, si stima che nei prossimi 15 anni saranno circa il 15% della forza lavoro, per oltre 3 milioni di lavoratori in agricoltura, nel commercio e nella manifattura. I lavoratori più qualificati saranno meno esposti. Questo ci deve portare a un investimento straordinario nella formazione e nell'istruzione. In Italia, solo l'8,3% dei lavoratori è impegnato in programmi di formazione permanente, al di sotto della media europea 10,8%. Formare non è una spesa, ma un investimento sul futuro. Ecco perché nella prossima legge di bilancio occorre rilanciare il credito d'imposta per le attività formative sulle nuove tecnologie. Il Sud, più povero di infrastrutture, non può perdere il treno dell'innovazione».

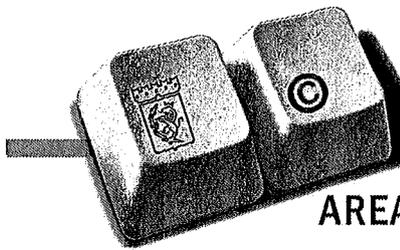
Nel dissesto idrogeologico, l'Italia frana, ma il Sud affonda. «Al Sud abbiamo 118.744 edifici a rischio alluvioni, mentre 218.567 sono gli edifici a rischio frane in aree a pericolosità elevata (dati Ispra). Occorrono 3 miliardi per mettere in sicurezza gli asset principali. Investimenti, che oltre alla sicurezza, avrebbero effetti positivi sulla competitività del Mezzogiorno».

PARLAMENTO UE PACCHETTO DI PROPOSTE PER RAFFORZARE I DIRITTI DEI VIAGGIATORI

«Si aumentino gli indennizzi in caso di ritardo dei treni»

● **STRASBURGO.** Maggiore indennizzo in caso di ritardo dei treni, una migliore informazione sull'assistenza alle persone a mobilità ridotta ed un accesso facilitato per i passeggeri in bicicletta. Primo via libera dal Parlamento europeo ad un pacchetto di proposte che mirano a rafforzare i diritti dei viaggiatori ferroviari.

In base al testo adottato dalla Plenaria dell'Eurocamera a Strasburgo, con una grande maggioranza - 533 a favore, 37 no e 47 astensioni - i passeggeri avranno diritto al 75% del prezzo del biglietto per un ritardo di un'ora e mezza (oggi 25% per ritardi tra una e due ore) e al 100% del prezzo del biglietto per ritardi superiori alle due ore (oggi 50%). Gli eurodeputati hanno anche aumentato il risarcimento per i ritardi superiori a un'ora dal 25% attuale al 50% del prezzo del biglietto, proponendo di «garantire che i passeggeri su viaggi che coinvolgono più di una coincidenza con biglietti separati siano pienamente tutelati»; ha precisato il relatore, il polacco Boguslaw Liberadzki (S&D). «Oggi è un grande giorno per i diritti dei consumatori - ha aggiunto - il Parlamento Ue prende molto sul serio i diritti dei consumatori».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA - VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE 25 ottobre 2018, n. 1

Risoluzione ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea relativa alla “Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare” – COM (2018) 173 final..... 71436

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 2 novembre 2018, n. 193
D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - LR 44/2012 e ss.mm.ii. e Regolamento regionale n.18/2013 ss.mm.ii.ID VIA 61 – VAS_1384_SEM - Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 18 agosto 2000 n.267 per la riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse dell'ex cementeria dell'ambito portuale P1 in variante al PUG del Comune di Monopoli (BA) Procedure coordinate di Verifica di Assoggettabilità a VIA e Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Società proponente: Solemare s.r.l.

Autorità procedente: Comune di Monopoli..... 71445

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 novembre 2018, n. 195
Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. “Variante al Piano di Lottizzazione C1/6”.

Autorità procedente: Comune di Veglie (LE)..... 71464

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 novembre 2018, n. 196
D.lgs. n. 152/2006 e smi – Decreto di v.i.a. n. DSA-DEC-2009-431 del 07.05.2009 – Metanodotto Biccari-Campochiaro DN 1200 mm (48”) P = 75 bar – Proponente: Snam Rete Gas - Verifica di ottemperanza della prescrizione A.6). 71468

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 novembre 2018, n. 198
D.Lgs 17 febbraio 2017, n.42 - Autorizzazione del corso abilitante alla professione di tecnico competente in acustica proposto dalla Società “Son Training S.r.l.s.” con sede legale in via Tiratore n. 24 - 83042 Atripalda (AV)..... 71476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 13 novembre 2013, n. 199
D.lgs. n. 152/2006 e smi – Metanodotto di Interconnessione TAP - Collegamento di approdo del gasdotto denominato “Trans Adriatic Pipeline” alla rete Nazionale gasdotti DN 1400 (56”)-DP 75 Bar - Decreto MATTM di compatibilità Ambientale n. 249 del 22/09/2017. Ulteriori determinazioni inerenti alla “Verifica di Ottemperanza” della prescrizione n. A.11). Proponente SNAM RETE GAS, corrente in Milano alla Piazza Santa Barbara n. 7. 71485

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 8 novembre 2018, n. 269
Procedura ex art. 36, comma 2, lett b, del d.lgs. 50/2016, secondo il criterio di cui all’art. 95, co. 3, lett. b del medesimo decreto, per l’affidamento dei “SERVIZI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE IN TEMA AMBIENTALE - Lotto 1 Realizzazione di Immagine coordinata; Lotto 2 Realizzazione Spot pubblicitario (audio e video) e Format Televisivo e Messa in onda degli stessi con l’utilizzo dell’immagine coordinata di cui al Lotto 1”, per l’attuazione del Piano di Comunicazione Settoriale Ambientale ex D.G.R. n. 776 del 15/05/2018 – sostituzione e nomina nuovo RUP – nomina Commissione giudicatrice..... 71492

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 13 novembre 2018, n. 277
**Procedura ex art. 36, comma 2, lett b, del d.lgs. 50/2016, secondo il criterio di cui all’art. 95, co. 3, lett. b del medesimo decreto, per l’affidamento dei “SERVIZI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE IN TEMA AMBIENTALE
 Lotto 1: Realizzazione di Immagine coordinata;
 Lotto 2 Realizzazione Spot pubblicitario (audio e video) e Format Televisivo e Messa in onda degli stessi con l’utilizzo dell’immagine coordinata di cui al Lotto 1”, per l’attuazione del Piano di Comunicazione Settoriale Ambientale ex D.G.R. n. 776 del 15/05/2018
 Ammissione/esclusione concorrenti ai sensi dell’art. 29 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016. 71495**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA’ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 26 ottobre 2018, n. 196
Applicazione Reg. (UE) n. 1308 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Decreto Mi.P.A.A.F. n. 387 del 03 febbraio 2016 – Riconoscimento dell’Organizzazione di produttori “FLORAS Società Consortile a r. l.” con sede legale in Ruvo di Puglia (Bari). 71505

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA’ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 26 ottobre 2018, n. 197
Applicazione Reg. (UE) n. 1308 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Decreto Mi.P.A.A.F. n. 617 del 13/02/2018. Revoca riconoscimento dell’Organizzazione di produttori Associazione Salentina dei Produttori olivicoli ASPO Soc. coop. agr. con sede legale in Lecce..... 71508

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 12 novembre 2018, n. 1246
**P.O.R. PUGLIA FESR - FSE 2014-2020 - Asse VIII – Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale – Azione 8.2 – MI FORMO E LAVORO. Avviso pubblico per la concessione di un voucher formativo e voucher di servizio per l’accompagnamento al lavoro in favore di disoccupati.
 A.D. N. 1198 del 30/10/2018 - Approvazione degli esiti definitivi dell’Istruttoria e validazione delle proposte formative a Catalogo – RETTIFICA E INTEGRAZIONE. 71511**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE RISORSE SOSTENIBILI E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 25 ottobre 2018, n. 379
**D.D n 24 del 22/03/2017 “Avviso pubblico per l’accesso al sostegno economico del settore produttivo della mitilcoltura pugliese - Ex Art. 26, L.R. N. 1 Del 15/02/2016”
 IMPEGNO e liquidazione delle somme a favore delle Ditte relative alle domande riammesse..... 71516**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE RETI SOCIALI
5 novembre 2018, n. 701

A.D. n. 442 del 10/07/2018 “Modifiche e Integrazioni Urgenti all’Avviso Pubblico n. 1/2017”. 2^ Proroga del termine di scadenza per l’approvazione delle graduatorie definitive in relazione alla 1^ finestra temporale di candidatura - III^ Annualità Operativa 2018/2019. 71525

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE RETI SOCIALI
9 novembre 2018, n. 715

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea 9.7 - A.D. n. 457 del 30/06/2017 - Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” – Approvazione dei Progetti Attuativi II^ Annualità Operativa 2017/2018. Correzione errore materiale al A.D. n. 381 del 20/06/2018. Approvazione 6° gruppo progetti attuativi. 71529

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 18 ottobre 2018, n.160
Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all’esercizio dell’impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico della potenza elettrica di 1,00 MWe sito nel Comune di Foggia, e relative opere di connessione in antenna dalla linea MT esistente MEZZANO -- DP60-34801, nella tratta tra i nodi e 3-77261 ÷ 4-01257 mediante la realizzazione delle seguenti opere:

- costruzione di circa 25 m di cavo aereo ELICORD 35 mmq + 10m cavo interrato per l’ingresso in cabina di consegna

- dispositivo di sezionamento da palo

- costruzione di una cabina di consegna

Proposto da ANSI RENEWABLE s.r.l. - Via Tiberio Solis, 128 - San Severo (FG) 71016. 71534

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 31 ottobre 2018, n. 173
Determinazione Dirigenziale n. 53 del 31 maggio 2017, in favore della Società Lucky Wind 4 S.r.l. con sede legale in Foggia, SS 16 Km. 681-420 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 6,00 MWe sito in loc. “Scivolaturo” nel Comune di Apricena (Fg), e relative opere connesse consistenti nella realizzazione di una sottostazione utente produttore collegata in antenna con una nuova stazione di smistamento a 150 KV “CP Portocannone -- CP San Severo”;

Ulteriore proroga del termine di inizio lavori ex art. 5 L.R. n. 25/2012. 71548

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 7 novembre 2018, n. 1199

Seguito determinazione n. 858 del 30/07/2018_ AVVISO PUBBLICO DI MOBILITA’ VOLONTARIA AI SENSI DELL’ART. 30 DEL D.LGS 165/2001 PER L’EVENTUALE COPERTURA DI N. 16 POSTI DI ISTRUTTORE, CATEGORIA C- AMMISSIONI ED ESCLUSIONI DALLA SUCCESSIVA FASE DI VALUTAZIONE. 71552

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 12 novembre 2018, n. 1227

Seguito Determinazione n. 858 del 30/07/2018_ Avviso Pubblico di Mobilità Volontaria ai sensi dell’art. 30 del D. Lgs 165/2001 per la eventuale copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 55 posti di Funzionario Categoria D - Ammissioni ed Esclusioni dalla successiva fase di valutazione. 71561

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 7 novembre 2018, n. 98

Patto sviluppo Regione Puglia - FSC 2014/2020 “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. Iniziativa Luoghi Comuni. Approvazione Avviso per manifestazione di interesse rivolto ad Enti Pubblici per la rivitalizzazione tramite co-progettazione di spazi sottoutilizzati attraverso iniziative di innovazione sociale e relativi allegati. 71577

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 8 novembre 2018, n. 407
“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.). Adozione delle disposizioni attuative funzionali alla rendicontazione delle attività. Rettifica determinazione dirigenziale n. 347 del 14/09/2018. 71599
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 7 novembre 2018, n. 961
D. D. n. 865 del 15/09/2017. “P. O. Puglia FESR – FSE 2014 – 2020 OT IX Azione 9.7 Sub azione 9.7.a “Buoni Servizio per l’accesso ai servizi per l’infanzia e l’adolescenza”. Approvazione del Progetto Attuativo dell’Ambito territoriale sociale di Massafra a seguito delle risorse finanziarie assegnate con D.D. n. 443 del 22.5.2018. 71602
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 12 novembre 2018, n. 978
D.G.R. 1224/2018 “Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 – Iscrizione somme assegnate con D.P.C.M 1 Dicembre 2017 di riparto del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2017, di cui all’articolo5-bis, comma 1, del decreto-legge n.93/2013, convertito nella L. n.119/2013. OBBLIGAZIONE GIURIDICA NON PERFEZIONATA – CAP. 781042 – APPROVAZIONE DELL’AVVISO PUBBLICO PER L’ATTIVAZIONE DI SPORTELLI CAV E PER LA PROTEZIONE DI SECONDO LIVELLO ATTRAVERSO PERCORSI DI SEMI-AUTONOMIA ABITATIVA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA. 71606
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2018, n. 677
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto candidatura del Consorzio Fra Cooperative Sociali Elpendù Società Cooperativa sede di San Giovanni Rotondo (FG) via Ligabue 24 per l’erogazione dei servizi di “Base”. 71627
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2018, n. 678
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Iscrizione nell’albo regionale Cesiform SRL Sede di Foggia Via Salsola n.91/B- per l’erogazione di n. 1 Tutor individuale, n. 2 Operatori a supporto dell’inserimento lavorativo dei disabili n.2 Operatori a supporto dell’inserimento lavorativo dei donne. 71630
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2018, n. 679
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Associazione di Formazione globale sede di Squinzano - Atto dirigenziale n.592 del 16 ottobre 2018-Errata corrige 71633
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 7 novembre 2018, n. 682
“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Rigetto istanze di erogazione Misura 5 – Tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica. 71636
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 13 novembre 2018 n. 694
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. - Chiusura procedimento per rinuncia Tempi Moderni S.P.A. P.IVA: 04330930266 sede di Lecce Via Francesco Ribezzo 2/D e la sede di Foggia Via Cimaglia 1. 71648

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE 12 novembre 2018, n. 51

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea di Azione 9.5. Avviso Pubblico “Discrimination Free Puglia”. Integrazione della commissione di valutazione, rettifica A.D. n. 49 del 23/10/2018. 71652

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 12 novembre 2018, n. 375
A.C.N. del 29/07/2009. Approvazione della graduatoria provvisoria unica regionale di medicina pediatrica valevole per l’anno 2019..... 71656

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 16 ottobre 2018, n. 83

Trasferimento risorse finanziarie ai Comuni per l’anno 2018 in attuazione dell’art. 40 “Trasferimento di funzioni ai Comuni” - L.r. n. 45/2012. Primo impegno di spesa. 71678

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 31 ottobre 2018, n. 92

P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Azione 6.8 “Avviso pubblico per l’organiz. di iniziative di ospitalità di giornalisti e opinion leader finalizzate alla conoscenza del territorio e dei suoi attrattori materiali ed immateriali promosse dai Comuni o Unioni di Comuni della Regione Puglia–Annualità 2018”. DGR 1855/2016; d.d. 114/2017. Periodo temporale di riferimento (e). Quinta Scadenza 15.10.2018. Approv. Graduatoria proposte progettuali, accertamento somme, impegno di spesa di € 161.644,76. 71683

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 7 novembre 2018, n. 194

ID VIA 357 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi di D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per il progetto di “Interventi di miglioramento del rischio idrogeologico” nel Comune di Lequile (LE) 71696

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE STRUTTURA DI STAFF SERVIZIO ISPETTIVO 8 novembre 2018, n. 161

DGR n. 1719 del 20/2/2018 Procedura a sportello per l’aggiornamento del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario riservata a ex magistrati ed ex agenti e ufficiali di Polizia Giudiziaria. Aggiornamento elenco di cui all’art.4 del R.R. 16/2017 71706

DETERMINAZIONE DELL’AUTORITA’ DI GESTIONE PSR PUGLIA 9 novembre 2018, n. 251

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013). Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione”. DAG n. 206 del 16/10/2017 pubblicata sul BURP n. 120 del 19/10/17: Differimento del termine di presentazione della documentazione per le domande di sostegno ammesse all’istruttoria tecnico-amministrativa..... 71712

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Prot. n. 958 del 12 novembre 2018.

Esproprio..... 71716

COMUNE DI ISCHITELLA

Decreto 5 novembre 2018 n. 6375

Asservimento aree servitù di passaggio a favore di Ferrovie del Gargano a.r.l. 71719

COMUNE DI ISCHITELLA

Decreto 5 novembre 2018 n. 6376

Asservimento servitù di passaggio a favore di Ferrovie del Gargano a.r.l. 71726

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 0112508 del 7 novembre 2018

Indennità di esproprio..... 71732

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 0112511 del 7 novembre 2018

Indennità di esproprio..... 71733

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Prot. n. 113969 del 12 novembre 2018

Indennità di esproprio..... 71734

CONSORZIO BONIFICA ARNEO

Decreto 8 novembre 2018, n. 409

Indennità di esproprio..... 71736

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Avviso esito gara deserta..... 71739

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Concorso per l'ammissione al corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2018-2011. Convocazione prova scritta. 71740

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA

Ore carenti di continuità assistenziale rilevate a settembre 2017. 71741

REGIONE PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Avviso pubblico rivolto ai Comuni, ai Gruppi di Azione Locale (GAL) e agli Enti Gestori delle Aree naturali protette della Puglia per la manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi per la manutenzione, il restauro conservativo e il recupero di costruzioni in pietra a secco, ai sensi della LR 44/2018..... 71746

REGIONE PUGLIA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Avviso pubblico rivolto ai Comuni per la manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi per il ripristino strutturale dei Parchi naturali danneggiati da incendi nell'estate 2017, ai sensi della L.R. 67/2017, art.71. 71757

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Estratto bando di mobilità volontaria per dipendenti di ruolo a tempo pieno ed indeterminato..... 71762

ASL BA

Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per la formulazione di una graduatoria dalla quale attingere per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina "Ginecologia e Ostetricia"..... 71764

ASL BA

Avviso di pubblica selezione, per colloquio e per titoli, per il conferimento di n.1 Borsa di studio della durata di 24 mesi, per un laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in "Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica"..... 71777

ASL FG

Avviso pubblico, per titoli e colloquio di mobilità regionale ed extra regionale per la copertura presso la ASL di Foggia di n.1 posto di Dirigente Medico, disciplina Otorinolaringoiatria. 71785

ASL FG

Bando per l'affidamento annuale di n. 18 postazioni di ambulanza e n. 1 postazione di automedica del SET 118. Errata corrige..... 71793

ASL TA

Avviso pubblico di mobilità nazionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di Dirigente medico, disciplina di Oftalmologia. 71794

ASL TA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di dirigente biologo con specializzazione in patologia clinica, o discipline affine o equipollenti, ed esperienza in tecniche di biologia molecolare per estrazione, amplificazione e sequenziamento del DNA..... 71804

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore della Struttura Complessa di Ortopedia presso il P.O. Orientale..... 71815

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 3 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile. 71827

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale..... 71836

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), per la figura professionale di "Medico Junior", con laurea in Medicina e Chirurgia, per lo svolgimento delle attività relative al Progetto di Ricerca "Caratterizzazione molecolare, immunogenotipica ed immunofenotipica di isotopi rari di neoplasie esocrine pancreatiche"(P.I. Dott. N. Silvestris). 71845

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), per la figura professionale di "Ricercatore Junior", con laurea in Scienze Biologiche, per lo svolgimento delle attività relative al Progetto di Ricerca "Caratterizzazione molecolare, immunogenotipica ed immunofenotipica di isotopi rari di neoplasie esocrine pancreatiche" (P.I. Dott. N. Silvestris)..... 71853

ARPA PUGLIA

Avviso pubblico di selezione comparativa, per soli titoli, per la nomina del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) – Errata corrige. 71861

ARPA PUGLIA

D.D.G. n. 311 del 06/06/2018 – Piano Taranto: Avviso di mobilità volontaria regionale, interregionale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 7 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale (Cat. D) da assegnare al Dipartimento Provinciale di Taranto per le attività di cui all'art. 8.1 Legge 1 agosto 2015 n. 151. 71862

ARPA PUGLIA

D.D.G. n. 311 del 06/06/2018 – Piano Taranto: Avviso di mobilità volontaria regionale, interregionale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 4 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale (Cat. D) - Esperto Contabile da assegnare al Dipartimento Provinciale di Taranto per le attività di cui all'art. 8.1 Legge 1 agosto 2015 n. 151. 71877

ARTI PUGLIA

Avviso pubblico per la costituzione di una short list di esperti nell'Information and Communication Technology (ICT). 71892

GAL TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

Avviso pubblico – Azione 3 - Intervento 3.3 Infrastrutture pubbliche per fruizione di aree marine e costiere. 71897

AMAT

Avviso di selezione pubblica per n. 1 laureato/a in Informatica. 72012

AMAT

Avviso di selezione pubblica per n. 1 laureato/a in Discipline Economico-aziendali. 72013

AMAT

Avviso di selezione pubblica per n. 1 laureato/a in Discipline Economico-aziendali o in Giurisprudenza o in Scienze Politiche. 72014

Avvisi

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO E MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Decreto N. 239/EL-133/196/2013-PR - Società Terna Rete Italia. 72015

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO E MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Decreto N. 239/EL-392/279/2018 - Società Terna Rete Italia..... 72017

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Istanza Winderg. 72024

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. DD n. 1599/2018. 72025

COMUNE DI CAROVIGNO

Procedura di verifica di non assoggettabilità a Vas. Determinazione n. 104/2018..... 72032

COMUNE DI CAPURSO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Determinazione n. 1017/2018..... 72039

COMUNE DI CORATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Determinazione n. 279/2018..... 72047

COMUNE DI UGENTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS..... 72056

COMUNE DI VIESTE

Procedura di VAS. Piano Urbanistico Esecutivo. 72066

DITTA MICHELE SASSO

Avviso di deposito studio impatto ambientale e richiesta pronuncia compatibilità ambientale..... 72067

ENEL DISTRIBUZIONE

Autorizzazione costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità. Pratica n. 1060940..... 72068

ENEL DISTRIBUZIONE

Autorizzazione costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità e decreto di asservimento coattivo in via d'urgenza. Pratica n. 473448. 72070

SOCIETA' A.W.2

Pubblicazione D.D. n. 542/2018 Regione Puglia - Servizio Gestione Opere Pubbliche. Ordinanza pagamento indennità di esproprio. 72071